

CORSI **RAPPORTO** **DI ATTIVITÀ** **2015**



EDITORE
CORSI
Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana
.....
REDAZIONE
Segretariato CORSI
.....
PROGETTO GRAFICO
Jannuzzi Smith, Lamone
.....
FOTOGRAFIE
© CORSI © RSI
.....
STAMPA
Tipografia Stucchi SA, Mendrisio

INDICE

5
Rapporto del Consiglio regionale
.....
25
Conti annuali
.....
32
Rapporto del Consiglio del pubblico
.....
38
Rapporto dell'organo di mediazione
.....
44
Membri del CCR
.....
44
Membri del CR
.....
46
Membri del CP
.....
46
Organo di mediazione
.....
46
Segretariato CORSI



RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

.....
**INTRODUZIONE
DEL PRESIDENTE CORSI**

Nel corso del 2015 si sono verificati due importanti eventi che hanno di fatto lanciato il dibattito sul futuro del servizio pubblico radiotelevisivo in Svizzera e sul ruolo che verrà attribuito alla SRG SSR e alle sue unità d'impresa (fra cui la RSI). Trattasi, in primo luogo, della votazione popolare sulla revisione della Legge sulla radiotelevisione per introdurre un nuovo sistema generalizzato di percezione del canone. Con una maggioranza molto risicata il popolo ha accettato la revisione della legge, e questo grazie soprattutto al risultato nei cantoni francofoni. Anche se l'analisi VOX, effettuata in collaborazione con l'Università di Berna, e un ulteriore studio, commissionato congiuntamente dalla CORSI e dalla RSI all'Istituto di politologia dell'Università di Losanna, non permettono di affermare che il voto contrario alla legge ha voluto "bocciare" l'offerta della SRG SSR e aprire il campo a radicali cambiamenti nella configurazione del servizio pubblico radiotelevisivo, è certo che l'esito del dibattito sul futuro del servizio pubblico stesso appare molto meno scontato di quanto si potesse immaginare fino a qualche anno fa.

Il secondo evento è stata la pubblicazione, verso fine anno, del rapporto della Commissione federale dei media. Le conclusioni cui giunge possono essere considerate rassicuranti per chi sostiene la presenza di un servizio pubblico radiotelevisivo anche in un panorama mediatico profondamente mutato nel corso degli ultimi 10/15 anni, ma sarebbe sbagliato trarre conclusioni affrettate. In primo luogo perché al rapporto della Commissione dovrà fare seguito quello molto più importante del Consiglio federale. In secondo luogo perché le ultime parole spetteranno al Parlamento (dove sono diventate più consistenti le voci critiche verso la SRG SSR) e al popolo (che dovrà esprimersi sull'iniziativa No-Billag).

Per le società regionali della SRG SSR, per la CORSI per quanto ci concerne, si prospettano anni di grande impegno.

Consideriamo infatti sia innanzitutto loro compito agire a tutto campo per far conoscere la tematica del servizio pubblico in tutti i suoi aspetti. I politici chiamati a prendere le decisioni sul futuro del servizio pubblico devono conoscere a fondo le conseguenze degli scenari ipotizzabili, anche perché i valori in gioco non sono principalmente d'ordine economico. E la popolazione tutta dovrà essere in grado di valutare le conseguenze di queste decisioni sul piano politico, perché il futuro del servizio pubblico non venga valutato in ordine all'entità del canone, ma in termini di contributo all'indipendenza del nostro paese, di libertà, di coesione e d'integrazione, di cultura, di esercizio sostanziale della democrazia.

Nel contesto del dibattito, il ruolo delle società regionali sarà tanto più credibile e efficace, quanto maggiore sarà la capacità dei loro organi (il Consiglio regionale, il Comitato del

Consiglio regionale e il Consiglio del pubblico) di agire con profonda convinzione della necessità di un servizio pubblico radiotelevisivo ben radicato. Esse dovranno comunque operare senza pre-

concetti ideologici nell'esercitare tutte le loro competenze e, soprattutto, nel dare voce alle aspettative della società civile (che, ancora una volta, non devono essere soppesate in base agli indici di gradimento bensì in relazione alle missioni prioritarie del servizio pubblico e al rispetto della Concessione).

La CORSI è componente della SRG SSR e la sua vocazione naturale non può che essere quella di promuovere l'esistenza in Svizzera di un servizio pubblico radiotelevisivo forte (e quindi anche capace di farsi garante di un modello federalistico improntato alla solidarietà fra le culture), difendendo l'Azienda dai rischi di una deriva prettamente commerciale del mercato della comunicazione.

Questa difesa deve però passare parimenti attraverso un coraggioso e costruttivo richiamo all'Azienda a mantenere centrali nella sua offerta, pur attenta all'attrattività dei programmi, i postulati irrinunciabili del servizio pubblico.

**La CORSI è componente della
SRG SSR e la sua vocazione
è promuovere il servizio pubblico
radioTV in Svizzera**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E DEGLI ORGANI CORSI

Il 31.12.15 si è concluso il periodo amministrativo quadriennale degli organismi istituzionali della CORSI: l'assemblea generale ordinaria del 30.05.15 è perciò stata chiamata a rinnovare i membri del Consiglio regionale (CR) e del Consiglio del pubblico (CP) per il 2016-2019, in carica dall'01.01.16. A norma di statuto, a inizio dicembre il CR ha proceduto alla nomina del Comitato e dei suoi rappresentanti in seno al CP e all'Assemblea dei delegati (AD) SRG SSR. Alla presidenza della CORSI è stato confermato Luigi Pedrazzini, alla vicepresidenza è stato rinnovato il mandato ad Anna Biscossa.

Il CP, invece, ha completato il suo organico con la designazione per cooptazione di 4 membri (il 22.01.16); Raffaella Adobati Bondolfi ha assunto la presidenza, Nicola Pini è stato scelto quale vicepresidente (il 29.01.16).

LA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DELLA CORSI DAL 01.01.16

COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Luigi Pedrazzini, presidente CORSI
Anna Biscossa, vicepresidente CORSI
Giacomo Garzoli
Gabriele Gendotti
Fabrizio Keller
Maurizio Michael
Michele Rossi

CONSIGLIO REGIONALE:

Corrado Barenco
Bruno Besomi
Anna Biscossa
Nello Broggin
Antoine Casabianca
Alessandro Della Vedova
Natalia Ferrara Micocci
Matteo Ferrari
Giacomo Garzoli
Umberto Gatti
Françoise Gehring
Gabriele Gendotti
Andrea Giudici
Fabrizio Keller
Giorgio Krüsi
Germano Mattei

Luigi Mattei
Oscar Mazzoleni
Maurizio Michael
Luigi Pedrazzini
Simonetta Perucchi Borsa
Yvonne Pesenti Salazar
Michele Rossi
vacante 1
vacante 2

CONSIGLIO DEL PUBBLICO:

Raffaella Adobati Bondolfi, presidente
Flavio Beretta
Francesca Bordoni
Don Massimo Braguglia
Giulia Fazioli
Natalia Ferrara Micocci
Martina Malacrida Nembrini
Marina Meli
Paola Müller-Storni
Yvonne Pesenti Salazar
Nicola Pini, vicepresidente
Saverio Snider
Roberto Stoppa
Giorgio Tresoldi
Pepita Vera Conforti
Giacomo Viviani
Marco Züblin

MEDIATORE:

Francesco Galli

SUPPLENTE MEDIATORE:

Stefano Vassere

DELEGATI ALL'AD SRG SSR:

Bruno Besomi
Matteo Ferrari
Gabriele Gendotti
Fabrizio Keller
Luigi Pedrazzini
Simonetta Perucchi Borsa

SUPPLENTI DELEGATI ALL'AD SRG SSR:

Françoise Gehring
Andrea Giudici
Germano Mattei

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CORSI

Oltre a rinnovare il Consiglio regionale e il Consiglio del pubblico per il quadriennio 2016-2019, gli oltre 300 soci presenti all'assemblea generale del 30.05.15 sono stati informati sull'evoluzione degli ultimi anni e sul futuro della società regionale e, più in generale, della SRG SSR e della RSI.

Nella sua relazione il presidente Luigi Pedrazzini ha affrontato i temi qui illustrati nel capitolo introduttivo e ha lanciato un appello a sostegno della revisione della LRTV che era in votazione popolare il 14.06.15. Quest'ultimo punto è stato ampiamente ripreso anche dal direttore generale SRG SSR Roger de Weck, anch'egli ospite dell'assemblea, il quale ha poi sottolineato l'estrema importanza del servizio pubblico per garantire la coesione nazionale in un paese multiculturale e multilingue come la Svizzera. Servizio pubblico che nei prossimi anni sarà spesso al centro di dibattiti anche critici: a fine anno è stato licenziato il rapporto della Commissione federale dei media sul servizio pubblico del futuro, all'inizio del 2016 il relativo rapporto del Consiglio federale. Seguirà il dibattito alle Camere, a fine 2017 scadrà la Concessione il cui rinnovo susciterà un'ampia discussione, all'inizio del 2018 sarà operativo il nuovo sistema di riscossione del canone a seguito della revisione della LRTV il 14.06.15 e infine, fra 2018 e 2019, è prevista la probabile votazione sull'iniziativa No-Billag che in realtà è un'iniziativa "No-SSR". Per la salvaguardia e la promozione del servizio pubblico, le società regionali saranno pertanto chiamate a svolgere un ruolo di primo piano.

Dopo aver ricordato che in Svizzera la SRG SSR è oggi l'esempio più puro di solidarietà federale e federalismo (in effetti la Svizzera italiana versa il 4% delle risorse e riceve il 20% delle risorse della SRG SSR per fare radio, televisione e internet), il direttore RSI Maurizio Canetta si è soffermato in particolare su due importanti progetti che toccano la RSI: il progetto VPD (Vicinanza al Pubblico Digitale) e il Campus Comano. Il progetto VPD, volto all'orientamento di parte dell'offerta verso la banda larga dove il pubblico ha accesso ai contenuti in modo differenziato con linguaggi appropriati a ogni vettore (device), pur prevedendo un cambiamento nel modo di fare i contenuti televisivi non si riduce alla cancellazione de LA 2 come affermato da alcuni giornali, ma sarà al contrario in grado di offrire addirittura maggiori contenuti in forme diverse.

Per quanto concerne il Campus Comano, dal direttore Canetta definito la nuova casa della RSI, il cantiere dovrebbe cominciare nella primavera del 2016. Sarà edificato in due fasi: una nuova ala per i settori dell'informazione e Rete Uno (entro il 2019), seguita dalla preparazione per l'arrivo della Rete Due e della Rete Tre (2024). Per il futuro della sede di Besso sono in corso trattative di vendita con il Cantone, mantenendo comunque la sua funzione culturale.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI SRG SSR

I rappresentanti CORSI all'assemblea dei delegati SRG SSR si sono riuniti due volte nel 2015: il 24 aprile e il 27 novembre. Nella prima seduta assembleare i delegati hanno approvato un documento che presenta la definizione da parte della SRG SSR dei valori di riferimento e delle condizioni quadro per un servizio pubblico moderno; in novembre, invece, sono state approvate come di consueto le attribuzioni delle risorse alle società regionali per il 2016. L'Assemblea dei delegati ha deciso, inoltre, di prolungare fino al massimo al 2017 l'interim alla presidenza della SRG SSR di Viktor Baumeler, subentrato nel corso dell'estate al dimissionario Raymond Loretan, e questo per dare maggior tempo alla commissione preposta di cercare e proporre un'adequata rosa di candidati.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale (CR) ha tenuto 2 sedute plenarie e ha confermato il mandato ai suoi 3 gruppi di lavoro permanenti per l'esame dei concetti di programma e limiti di spesa RSI 2016-2019, per la verifica della qualità e per il programma di attività sociale rivolta al pubblico nel 2016. Ciascun gruppo di lavoro ha operato autonomamente e redatto e licenziato un rapporto all'attenzione del CR.

Il 04.12.15 si è riunito il nuovo CR nominato dall'assemblea il 30 maggio e in carica dal 01.01.16. All'ordine del giorno un seminario di formazione sul ruolo della CORSI e sui compiti dei suoi organismi istituzionali e la nomina degli organi interni per il quadriennio 2016-2019.

GRUPPO DI LAVORO VERIFICA DEI CONCETTI DI PROGRAMMA

Richiamate le competenze del CR in materia di concetti di programma (art. 23 bis, cpv 52, lett. c) dello statuto CORSI), il gruppo di lavoro (GL) ha constatato un miglioramento nella formulazione del documento Concetti di programma e limiti di spesa RSI 2016-2019.

Una richiesta di chiarimento sulle competenze del CCR in materia di concetti di programma e alcune richieste di modifica del documento (condivise dal CR ma non considerate dalla direzione generale) sono state inoltrate dal Comitato al CdA SRG SSR. Le richieste di modifica si articolano su tre assi principali: introdurre nei concetti di programma indicazioni di priorità e indicazioni temporali (tempi di realizzazione); modificare talune valutazioni contenute nei concetti di programma per le "componenti" democrazia, formazione e cultura; procedere a una valutazione più precisa delle tendenze di mercato che tenga conto dell'evoluzione, per ogni rete e area, negli ultimi cinque anni. Si sono suggerite, invece, adeguate misure per garantire un miglior funzionamento dell'area sport.

È stato ripetuto anche quest'anno l'incontro seminario fra il CCR e il GL da un lato, e la direzione RSI dall'altro per presentare e chiarire le aspettative su alcuni elementi specifici dei concetti di programma da parte della CORSI prima che i concetti di programma stessi siano fissati da parte della direzione dell'Azienda. Temi prescelti per l'incontro 2015 Rete Due e l'area cultura. Per quanto concerne Rete Due sono emerse divergenze su quella che dovrebbe essere l'offerta di un'emittente pubblica che si pone quale referente per la cultura. Se l'Azienda punta molto sul raggiungimento degli obiettivi di mercato previsti dalla strategia aziendale, la CORSI pone l'accento sui contenuti e la loro qualità culturale. Infatti, è riconosciuto che sono i valori culturali (non solo di Rete Due) che caratterizzano, con l'informazione, il servizio rispetto alla programmazione commerciale.

Per quanto attiene alla formazione del pubblico, nell'area cultura rimangono poco chiari i criteri adottati per verificare se l'area risponde al meglio al compito assegnatole di formazione del pubblico che direttamente deriva dalla sua missione di servizio pubblico.



GRUPPO DI LAVORO VERIFICA DELLA QUALITÀ

Si ricorda anzitutto che compito di questo GL è di indicare al CR, sulla base del rapporto sulla qualità e sul servizio pubblico emanato dal direttore della RSI, se e come i criteri di qualità di cui si è dotata l'Azienda risultino rispettati, rispettivamente se tali strumenti siano adeguati.

Tenendo conto dei parametri riportati nel documento *Standard minimi della qualità dei programmi SRG SSR: stato dell'arte e provvedimenti di adeguamento per la RSI*, il GL si è concentrato quest'anno sull'approfondimento del sistema di controllo della qualità nell'ambito del processo di costruzione del palinsesto RSI.

Il GL prende atto che i programmi vengono scelti e verificati sulla scorta dei parametri di qualità indicati dall'art. 3 della Concessione, e cioè che i programmi "si conformano al mandato e si distinguono per la credibilità, il senso di responsabilità, la rilevanza e la professionalità giornalistica".

Al GL preme sottolineare l'importanza che il gradimento delle varie categorie di pubblico non sia commisurato solo in base alla quota di mercato e dunque sulla scorta dell'esito della misurazione degli indici d'ascolto. Auspica perciò che si tenga conto degli obiettivi del mandato, delle esigenze e degli interessi di un servizio pubblico in grado di promuovere la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni e le differenti culture della Svizzera. In altre parole non si vuole che siano solo il mercato e la pubblicità, e ancora meno gli sponsor, a dettare il palinsesto o a condizionare troppo i programmi.

Si ritiene altresì molto importante procedere a una seria analisi del pubblico, anzitutto sulla scorta di criteri scientifici, per capire il comportamento mediale delle varie fasce di età, i motivi delle migrazioni da un canale all'altro, per coprire al meglio le diverse fasce orarie.

GRUPPO DI LAVORO VICINANZA AL TERRITORIO

Conformemente al mandato del CR di animare la riflessione sul radicamento dell'Azienda nel contesto sociale della Svizzera italiana e promuovere azioni concrete atte a far conoscere la funzione del servizio pubblico radio-televisivo (art. 23 bis cpv 1 dello statuto CORSI), anche quest'anno il GL ha curato i contenuti e lo sviluppo di una serie di serate pubbliche e discusso un programma di manifestazioni sul territorio in vista del 2016.

Il tema prescelto per le serate/momenti di approfondimento nel 2015 è stato "Dal controllo all'interpretazione: giovani, comunicazione, formazione" (denominato sulle locandine: "I giovani nel mare delle informazioni: come aiutarli a fare scelte libere e responsabili"). Scopo di questo ciclo promosso dalla CORSI in collaborazione con la RSI, il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA), l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, la Scuola cantonale di commercio di Bellinzona, nonché la Conferenza cantonale dei genitori, è stato quello di aiutare i diversi attori a capire quanto responsabilmente i giovani si muovano nel mare delle informazioni oggi disponibili in rete e, soprattutto, di individuare gli strumenti didattici e educativi adatti per insegnare loro a orientarsi e selezionare le informazioni a loro disposizione, senza dover subire passivamente un flusso infinito e vorticoso di notizie incontrollate.

In questo discorso si è collocata a pieno titolo la RSI che, nell'ambito della Concessione attribuita alla SRG SSR dal Consiglio federale, ha il compito di contribuire "alla formazione del pubblico, segnatamente mediante trasmissioni periodiche di contenuto educativo", oltre che a informare in modo oggettivo il pubblico. Per il Gruppo vicinanza al territorio era quindi importante approfondire, capire e cercare di spiegare al territorio l'importante lavoro giornalistico e



informativo svolto dalla RSI nei confronti dei giovani e dei bambini, anche per valutare, con la RSI stessa, le agenzie formative e i genitori, se la RSI rappresenti ancora un porto sicuro nel mare agitato dell'informazione digitale.

Prendendo spunto da alcuni importanti documenti proposti e attesi a livello federale, il gruppo di lavoro ha deciso di prolungare il confronto sulle stesse tematiche anche nel 2016 con ulteriori appuntamenti e con un momento conclusivo (grazie a una serata evento in televisione) attraverso il quale rendere partecipe il vasto pubblico televisivo delle considerazioni, critiche e proposte raccolte nel corso del ciclo stesso.

In questo contesto, ancora in divenire, è stata suggerita l'assegnazione di due premi in collaborazione con il DFA, segnatamente un premio da attribuire a un docente in formazione che ha svolto studi o lavori di approfondimento sul tema della comunicazione (premio patrocinato dalla CORSI) e un secondo premio, patrocinato e in collaborazione con la RSI, dal titolo "Fai notizia!" in cui diverse scuole proporranno delle sceneggiature/filmati/produzioni per coprire alcuni eventi particolari che, se poi scelti e premiati, potranno trasformarsi in servizi di informazione con l'aiuto dei collaboratori e dei servizi RSI.

Accanto a questa serie, la CORSI ha organizzato di propria iniziativa o in compartecipazione con altri enti e associazioni una serie di manifestazioni illustrate più in dettaglio nel prossimo capitolo del presente rapporto.

Scopo di questi eventi è di concretizzare la missione della CORSI di "ponte" e di cassa di risonanza tra la società civile della Svizzera italiana e la SRG SSR / RSI, come pure di coinvolgere e far dialogare con la RSI un pubblico ampio e differenziato.

Infine l'esito ottenuto dalla votazione del 14 giugno sulla modifica della Legge sulla radiotelevisione nella Svizzera italiana costituisce, per il GL, un motivo di preoccupazione ma anche, nel suo ruolo istituzionale di ponte tra la RSI e il territorio, un motivo di riflessione e di necessità di approfondimento. Con questo obiettivo il GL si è dato specificatamente il compito di affrontare questo tema non appena saranno disponibili gli studi e le valutazioni preparate a livello nazionale e commissionate dalla CORSI stessa.

IL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Nel 2015 il Comitato del Consiglio regionale (CCR) ha tenuto 12 sedute, in occasione delle quali, accanto all'attività ordinaria, verso la fine dell'anno si è chinato anche sulla sostituzione del capo dipartimento intrattenimento RSI. Da settembre a dicembre 2015 il CCR ha operato in formazione ridotta, essendo 2 dei suoi membri dimissionari con effetto immediato.

ESAME DEI CONCETTI DI PROGRAMMA

Nell'analisi dei concetti di programma RSI 2016-2019 il CCR si è ancora una volta confrontato con un'in-sufficiente disponibilità di indicazioni temporali e informazioni relative alle priorità che si pone l'UA nella realizzazione dei suoi programmi (principalmente per quanto attiene alle linee di sviluppo). Presenti solo in parte ma non sistematicamente, esse sono necessarie per comprendere dove si situano le priorità e quindi per poter valutare se i mezzi finanziari a disposizione (costi proporzionali di fabbricazione) sono impiegati nel miglior modo o se per le reti o aree di programma si potrebbe proporre un diverso utilizzo da parte del Comitato.

In presenza del direttore RSI Maurizio Canetta e del responsabile finanze e amministrazione Giuseppe Gallucci, il CCR ha esaminato come di sua competenza le proposte relative alla ripartizione dei costi proporzionali, non individuando tuttavia elementi per proporre modifiche; ha tenuto però a rilevare talune sue perplessità sulla presentazione dei costi proporzionali avendo preso atto che la ripartizione proposta si riferisce a un quadro di pianificazione finanziaria dell'Azienda che nel frattempo è di fatto già stata modificata. A tutto ciò si aggiunge poi la decisione di raggiungere annualmente il pareggio di bilancio, decisione che potrebbe contribuire a rendere più complesse eventuali proposte di modifica dei limiti di spesa da parte degli organi regionali.

PROGETTO VPD

Sul tavolo della CORSI anche il progetto VPD (vicinanza al pubblico digitale) che ha fra gli obiettivi il trasferimento della diffusione de LA 2 dal lineare al web. Questo aspetto impone alla SRG SSR e alle società regionali il compito di riflettere sui comportamenti odierni del pubblico radiotelevisivo e sul fatto che soprattutto i giovani fruiscono in modo molto diverso rispetto al passato l'offerta radiotelevisiva. Il CCR ha subordinato la disponibilità a entrare in materia ad alcune condizioni: in particolare che il VPD non sia in ultima analisi una misura di risparmio a scapito della Svizzera italiana, che non sia discriminante per gli utenti (oggi, infatti, la ricezione tramite web non è garantita in tutta la Svizzera), che la logistica sia strutturata in modo da poter raccogliere questo progetto, che l'offerta non condizioni il palinsesto de LA 1 in modo tale da renderlo meno attrattivo rispetto al quello delle altre regioni, e che la capacità di produzione della RSI, attraverso il VPD, esca se possibile rafforzata ma in ogni caso non indebolita.

SERVIZIO PUBBLICO

Nell'ambito della votazione sulla revisione della LRTV, il CCR ha colto a più riprese l'occasione per ribadire l'importanza del servizio pubblico radiotelevisivo, in particolare per le minoranze e le regioni periferiche (si veda a questo proposito il capitolo introduttivo del presente rapporto).

Per capire i motivi che hanno spinto la maggioranza delle cittadine e dei cittadini del Ticino e del Grigioni italiano a respingere la revisione in consultazione popolare,

la CORSI, in collaborazione con la RSI, ha promosso un sondaggio condotto dall'Università di Losanna, i cui risultati saranno noti a inizio 2016 e saranno oggetto di esame e spunto di riflessione per migliorare l'azione della CORSI verso il pubblico della RSI e verso la stessa Azienda.

INCONTRO CON IL CDA SRG SSR

Il CdA SRG SSR incontra a scadenza biennale i CCR delle quattro regioni. Il 31.03.15 si è riunito a Besso con il CCR della CORSI: in quell'occasione il Comitato ha illustrato al CdA il programma di attività a sostegno del servizio pubblico radiotelevisivo in vista della votazione sulla revisione della LRTV. Il CCR ha fatto inoltre partecipare il CdA di alcune difficoltà che ancora sussistono nella procedura di esame dei concetti di programma, delle prime valutazioni del progetto VPD e delle condizioni che esso deve rispettare nell'interesse della minoranza svizzero-italiana, e infine dell'importanza del federalismo in seno alla SRG SSR.

COLLABORAZIONE CCR-CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Sempre importante e proficuo il rapporto con il Consiglio del pubblico, organismo che svolge un compito molto rilevante verificando a posteriori l'offerta della RSI e i cui risultati sono regolarmente presentati attraverso comunicati stampa e sul trimestrale per.corsi. Il CCR è convinto che il CP è uno strumento straordinario per dare credibilità all'impianto del servizio pubblico della SRG SSR, perché è un mezzo democratico interno al sistema che in piena libertà ha facoltà di approfondimento e di critica.

IL FUTURO DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

La CORSI ha preso atto con particolare preoccupazione della decisione della SRG SSR di recedere dal contratto di collaborazione con l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) a fine 2017. Nei prossimi due anni la SRG SSR intendere discutere con le parti una nuova formula di collaborazione con l'OSI, ma sicuramente questo non esime dal dover cercare nuove risorse sul territorio.

La CORSI è convinta dell'importanza dell'OSI quale attore culturale di primo piano per la Svizzera italiana e farà tutto quanto è nelle sue possibilità per contribuire ad assicurarle un futuro solido e duraturo. In occasione dell'assemblea dei delegati SRG SSR del 27.11.15, i delegati della CORSI hanno nuovamente sottolineato al presidente del Consiglio di amministrazione Viktor Baumeler, al direttore generale Roger de Weck e a tutti i colleghi delegati la loro preoccupazione in merito alla decisione della SRG SSR di recedere dal contratto di collaborazione con l'OSI.

In quel frangente è stata inoltre evidenziata l'importanza della sopravvivenza della stessa. L'OSI è un'orchestra di grande spessore, ampiamente riconosciuta a livello internazionale, rappresentante di una regione linguistica minoritaria quale la Svizzera italiana oltre che importante attore nel panorama culturale elvetico - un ruolo, questo, che si è ulteriormente rafforzato grazie alla recente apertura del LAC.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO

Come già accennato nel precedente capitolo riguardo all'attività del Gruppo di lavoro vicinanza al territorio, nel 2015 particolare attenzione è stata rivolta ai giovani attraverso un percorso formativo e didattico di 3 incontri "I giovani nel mare delle informazioni - come aiutarli a fare scelte libere e responsabili".

Il primo incontro (05.03.15), intitolato *Sommersi dalle informazioni? Figli, famiglie e informazione digitale*, moderato dalla compianta Giulia Fretta, ha visto la partecipazione di Paolo Crepet, psichiatra, scrittore e sociologo, e Ilario Lodi, direttore di Pro Juventute Svizzera italiana, che hanno focalizzato pericoli e opportunità per i giovani offerti dall'informazione digitale.

Al secondo appuntamento (29.04.15), *I bambini e il mondo della TV*, moderato dal giornalista Aldo Sofia, sono intervenuti Luca Botturi, responsabile del Servizio risorse didattiche, eventi e comunicazione DFA SUPSI, Susy Polletti, docente e vicepresidente della Conferenza cantonale dei genitori, e Milena Folletti, responsabile del Dipartimento programmi e immagine RSI. Nel corso della serata sono stati esplorati i diversi approcci al mondo dei bambini da parte della TV, sia di servizio pubblico che commerciale, ponendo una particolare attenzione a quanto offerto dalla RSI.

La terza serata (07.10.15), *Educare i giovani a saper scegliere quale informazione consumare*, moderata dal giornalista RSI Antonio Civile, è stata animata da Pier Cesare Rivoltella, professore di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento all'Università Cattolica di Milano, Paolo Attivissimo, giornalista informatico, e Fabrizio Sabelli,

antropologo economista, docente universitario e scrittore. Presenti alcuni allievi della Scuola cantonale di commercio che, con i loro docenti nell'ambito delle lezioni di comunicazione, hanno preparato alcuni spunti e interrogativi da porre ai relatori, l'incontro aveva lo scopo di valutare come sia possibile e opportuno educare e formare i "giovani consumatori" a saper scegliere con consapevolezza e serietà. Nel 2016 sono pensabili nuovi appuntamenti che permetteranno anche di approfondire le collaborazioni con istituzioni educative e sociali sul territorio, che possano portare a una sensibilizzazione duratura.

Nel contesto della votazione sulla revisione della LRTV (14.06.15) e nell'ambito del dibattito sul servizio pubblico sono state organizzate due serate sui programmi della RSI: la prima dedicata alla nuova programmazione di Rete Uno, la seconda all'offerta sportiva della RSI.

All'indomani della consultazione popolare, la CORSI, in collaborazione con la RSI, ha promosso un sondaggio, condotto dall'Università di Losanna, sul risultato nella Svizzera italiana e organizzato un incontro-dibattito tra la Società cooperativa e i deputati al Gran Consiglio ticinese.

Il dibattito sul servizio pubblico e l'offerta della RSI sono stati inoltre al centro di un incontro a porte chiuse con politici del cantone Ticino e del Grigioni italiano (parlamentari federali, presidenti e capi gruppo dei partiti di Governo), moderato dal giornalista Michele Fazioli. Il confronto d'opinioni fra gli ospiti presenti ha offerto alla CORSI una serie di interessanti spunti per il suo lavoro.

A inizio anno è stata portata a termine la pubblicazione del libro *Menu per Orchestra* incentrato sui rapporti fra musica classica e gastronomia, così come si sono sviluppati nella storia e nella divulgazione attraverso i programmi della RSI. L'iniziativa ha beneficiato del sostegno del Cantone Ticino, dell'Associazione degli amici dell'Orchestra della Svizzera italiana (AOSI) e del Percento culturale di Migros Ticino.



Oltre che alla trasmissione *Piattoforte* della RSI, il libro è stato presentato a più riprese alla stampa e al pubblico sia in Svizzera sia in Italia, in particolare all'Auditorium Verdi a Milano in occasione di un concerto dell'Orchestra della Svizzera italiana, allo Spazio Officina a Chiasso e al Castello di Montebello a Bellinzona nell'ambito dell'omonimo Festival musicale. In questo contesto va segnalato anche il pomeriggio di incontro con i giovani apprendisti cuochi della Scuola professionale artigianale industriale (SPAI), che prevedeva pure la proiezione di un radiodramma prodotto dalla RSI e ispirato a *Menu per Orchestra*, e di un breve documentario RSI.

Confermato il sostegno ai Totem multimediali con contenuti dagli archivi della RSI, progetto che, ricordiamo, è stato insignito dall'Organizzazione mondiale degli archivi radiotelevisivi del premio quale migliore progetto innovativo di valorizzazione d'archivio. In occasione della celebrazione del centenario del Centro professionale del verde e dell'Azienda agraria cantonale di Mezzana, la CORSI ha partecipato attivamente all'inaugurazione del Totem presso l'Istituto di Coldrerio.

I viaggi e le trasferte (a pagamento) così come le fiere riscuotono grande successo in termini di nuovi membri e di collaborazioni: per questo motivo sono state proposte occasioni culturali e ricreative legate ai programmi RSI, per permettere ai soci (e potenziali soci) di avvicinarsi alla CORSI e alla radiotelevisione di servizio pubblico.

Oltre alla già citata presentazione del libro *Menu per Orchestra* a Milano nell'ambito di un concerto dell'OSI, in autunno i soci della CORSI hanno avuto la possibilità di recarsi all'Expo di Milano per partecipare all'assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera che si è svolta al padiglione elvetico.

La CORSI ha pure partecipato con un proprio stand alla rassegna di prodotti agroalimentari *Sapori e Saperi*, che si è tenuta a fine novembre a Giubiasco, riprogrammando anche la proiezione del radiodramma e del documentario RSI già proposti agli studenti di Trevano, e che sottolineano l'impegno della nostra radiotelevisione nei confronti delle tematiche gastronomiche e musicali.

Nel calendario dei dibattiti, da segnalare pure un pomeriggio dedicato ai problemi della terza età con il Consiglio cantonale degli anziani ("L'anziano-paziente: quale futuro?"), la collaborazione mensile con MODEM EVENTO - programma radiofonico della RSI registrato sul territorio - e la partecipazione al ciclo di incontri denominato "La forza delle donne", organizzato dalla trasmissione della Rete Uno *Mille voci* e ai quali la CORSI ha offerto una collaborazione organizzativa e promozionale. Focalizzato sui temi "donne e scienza" e "donne e gastronomia", quest'ultima iniziativa ha permesso di ricollegarsi alla serie 2013-14 "Universo femminile e mezzi di comunicazione", promossa dalla CORSI in collaborazione con la RSI e la Commissione consultiva per le pari opportunità del cantone Ticino, e di sottolinearne le conclusioni.

Sono stati organizzati con successo, infine, anche l'incontro di benvenuto per i nuovi soci CORSI nell'ambito del concerto di fine anno dell'Orchestra della Svizzera italiana (nel 2015 per la prima volta al LAC a Lugano) e la partecipazione nel programma di concerti OSI dedicati alle famiglie.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA E SITUAZIONE DEL CORPO SOCIALE

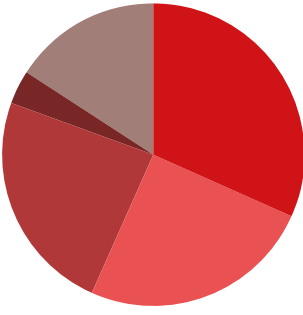
Sono stati ottimizzati i canali di comunicazione esistenti, in particolare il periodico trimestrale *per.corsi*, distribuito in forma elettronica ai soci e la cui versione stampata è disponibile in occasione degli eventi e a chi ne fa richiesta al segretariato; locandine e inviti in occasione degli eventi; il sito web interattivo e la newsletter. Regolarmente aggiornati la pagina Facebook (www.facebook.com/corsirsi) e il canale Youtube (www.youtube.com/CorsiRSI). Tra le novità, due video promozionali e di presentazione della CORSI, e il già citato libro *Menu per Orchestra*. Tutto questo materiale include una presentazione della CORSI, delle sue attività e della sua missione.

Rinnovata anche nel 2015 l'inserzione promozionale nel fascicolo della programmazione dell'Orchestra della Svizzera italiana e la presenza del logo CORSI sui programmi dei singoli concerti sostenuti dalla Società cooperativa radiotelevisiva.

Nel 2016 con i nuovi appuntamenti aperti al pubblico (dibattiti, incontri, partecipazione a fiere e manifestazioni di terzi, uscite collettive, partecipazione all'assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera, Giornata nazionale SRG SSR) la CORSI continuerà a rafforzare i legami collaborativi stretti con le istituzioni del mondo educativo, culturale, politico, economico e con le associazioni della società civile, nonché con la RSI nell'organizzazione di programmi realizzati sul territorio (*Modem*, ecc.). Queste attività sono volte a sensibilizzare la popolazione sul ruolo della CORSI e sulla sua missione a favore del servizio pubblico radiotelevisivo, ad acquisire nuove iscrizioni e a tenere i rapporti con la base dei soci.

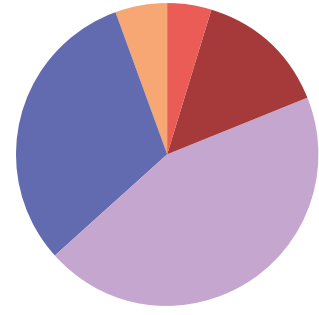
La costante presenza nella società attraverso eventi pubblici e una regolare informazione sui media hanno consentito ancora una volta di registrare un significativo incremento di nuove adesioni alla CORSI, con 159 nuove iscrizioni e un trasferimento, a fronte di 34 uscite (rinunce/decessi). Al 31.12.15 si contano 2'786 soci effettivi, con un aumento netto di 136 unità rispetto al 31.12.14, superando così gli obiettivi posti dalla SRG SSR.

COME HO CONOSCIUTO
LA CORSI SU 160 UTENTI



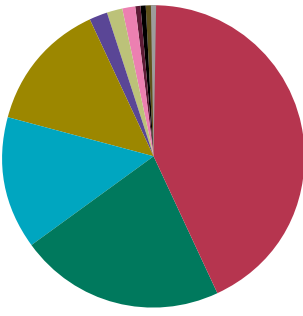
- visita sito internet (51)
- partecipazione evento CORSI (40)
- Altro, informazione da terzi, ecc. (38)
- non pervenuti (25)
- partecipazione evento OSI sostenuto da CORSI (6)

FASCIA D'ETÀ
SU 160 UTENTI



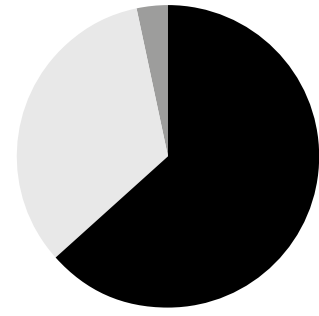
- 36-56 anni (72)
- 57-77 anni (49)
- 18-35 anni (22)
- over 78 anni (9)
- Associazioni (8)

ZONA GEOGRAFICA
SU 160 UTENTI



- Luganese (68)
- Mendrisiotto (35)
- Locarnese (23)
- Bellinzonese (22)
- CH (3)
- Leventina (3)
- distr. Blenio (2)
- Riviera (1)
- Valle Maggia (1)
- Grigioni (1)
- non pervenuto (1)

SESSO
SU 160 UTENTI



- Uomo (101)
- Donna (54)
- Altro (5)

ATTIVITÀ DEL SEGRETARIATO CORSI

Anche quest'anno il segretariato ha curato un'intensa attività organizzativa sia accompagnando gli organismi istituzionali (CCR, CR e CP e i rispettivi gruppi di lavoro) nell'adempimento del loro mandato sia nell'assicurare la realizzazione e la promozione di una vivace attività rivolta al pubblico.

L'assemblea generale ordinaria del 30.05.15, seguita da oltre 300 soci chiamati, fra l'altro, a rinnovare il CR e il CP, ha comportato un impegno notevole. Da segnalare inoltre in dicembre il seminario introduttivo di formazione per i membri del CR entrato in carica il 01.01.16 e la seduta di nomina degli organi interni, segnatamente del CCR, del presidente e del vicepresidente della CORSI, dei delegati e dei supplenti all'Assemblea dei delegati della SRG SSR e dei due rappresentanti del CR in seno al CP.

L'organizzazione della Giornata nazionale SRG SSR nel 2016 è stata assegnata alla CORSI, un compito non indifferente che necessiterà di un temporaneo potenziamento delle risorse.

- ① Evento Mezzana 8.10.15
- ② Aperitivo CORSI
- ③ Gli autori di *Menu per Orchestra* con l'editore svizzero Ulrico Hoepli a Milano



- ④ Strette di mano all'incontro della CORSI con i rappresentanti dei partiti politici
- ⑤ il direttore della Regione Matteo Caratti, relatore alla serata sulla Rete Uno
- ⑥ Aperitivo prima del concerto dell'OSI a Milano
- ⑦ Intervento all'assemblea CORSI
- ⑧ Il pubblico alla serata che si è tenuta allo Studio FOCE



- ⑨ Il concerto dell'OSI all'Auditorium Verdi a Milano
- ⑩ Gli studenti della SUPSI
- ⑪ Ilario Lodi (pro-juventute Svizzera italiana), Giulia Fretta e Paolo Crepet (psicologo) alla conferenza di Lugano
- ⑫ Un pubblico numeroso per i dibattiti della CORSI
- ⑬ Maria Luisa Delcī saluto al pubblico a nome del Consiglio degli anziani
- ⑭ Il pubblico interessato alle tematiche dell'anziano



- 15 I relatori al Simposio
*L'anziano-paziente:
quale futuro?*
- 16 Rappresentanti
dei partiti politici e
della CORSI-RSI
si incontrano a Besso
- 17 Fabrizio Keller,
membro del Comitato
CORSI presenta
Menu per Orchestra al
Montebello Festival
- 18 Gli autori di
Menu per Orchestra
presentano il libro
in diretta a *Piattoforte*
condotto da Raffaella Biffi
- 19 Aldo Sofia,
moderatore della
conferenza alla SUPSI



ATTIVITÀ PREVISTA NEL 2016

Nel 2016 i temi incentrati sul servizio pubblico assumeranno particolare importanza, soprattutto in vista del dibattito nazionale sull'iniziativa No-Billag. Sono perciò previste delle serate per promuovere una riflessione sull'argomento, prendendo spunto anche dai risultati del sondaggio condotto dall'Università di Losanna sull'esito della votazione del 14.06.15 promosso dalla CORSI in collaborazione con la RSI nell'autunno 2015. In questo contesto si inserisce l'azione di contatto e scambio con personalità di riferimento per la Svizzera italiana, riprendendo gli incontri che in passato si tenevano in particolare in occasione di un concerto delle Settimane musicali di Ascona in autunno.

A dipendenza di quanto deciderà il GL vicinanza al territorio (vedi alle pag.8-9) dovrebbe continuare una serie di eventi rivolta ai giovani, con appuntamenti di approfondimento e discussione ancora da stabilire.

In programma pure eventi/attività rivolti a un pubblico target (anziani, giovani ecc.), mentre nell'ambito dell'attività ricreativa più specificamente destinata al nostro corpo sociale è prevista la partecipazione a due/tre rassegne o fiere e ad altrettanti viaggi legati a programmi radiotelevisivi o a concerti dell'OSI. Resta inoltre invariato l'incontro di benvenuto per i nuovi soci CORSI



nell'ambito del concerto di fine anno dell'OSI e la partecipazione nel programma di concerti OSI dedicati alle famiglie. Come sempre queste iniziative consentono ai partecipanti di interagire con i rappresentanti dell'Azienda e, ad esempio nelle fiere, a rafforzare la presenza della CORSI sul territorio e la collaborazione con altri "attori".

E' previsto per il 2016, tra i progetti a breve e medio termine, un ulteriore sostegno al Progetto Totem, finalizzato all'affinamento della ricerca di nuove possibilità di applicazione (ad esempio nell'ambito dei processi di fusione comunale). Pure previsto un accresciuto sostegno ai progetti legati al programma dell'OSI rivolto alle scuole e alle famiglie, per consentire un più largo accesso alla fruizione di questa qualificata offerta al pubblico giovanile. La CORSI è membro attivo del Comitato del Forum per l'italiano in Svizzera. In questo ambito si prevede di poter ulteriormente utilizzare la pubblicazione *Menu per Orchestra*, che alla fine del 2015 ha ottenuto due prestigiosi riconoscimenti ai "Gourmand Awards" inserendosi così tra i candidati all'omonimo premio librario internazionale, allo scopo di promuovere l'eccellenza delle produzioni musicali e gastronomiche della Svizzera italiana rese possibili dall'esistenza della nostra radiotelevisione di servizio pubblico.

Quale progetto a più lungo termine, che scaturisce dalle esigenze di affrontare adeguatamente il dibattito nazionale relativo al futuro del servizio pubblico, si intende invece studiare un rinnovamento e una più efficace utilizzazione dei social media e più in generale degli strumenti e canali di comunicazione.

Un impegno importante sarà rappresentato anche dall'organizzazione della Giornata nazionale SRG SSR a Lugano, che tratterà il tema del futuro del servizio pubblico radiotelevisivo in Svizzera.

SITUAZIONE FINANZIARIA SRG SSR/RSI IN BREVE

Il 2015 è stato sicuramente un anno finanziariamente difficile per la SRG SSR. Già la decisione della Banca nazionale svizzera (BNS) del 15 gennaio aveva obbligato l'Azienda a intraprendere delle misure puntuali per compensare le differenze di cambio. Ma la sentenza del Tribunale federale del 13 aprile, relativa alla soppressione dell'TVA sul canone radiotelevisivo, così come la decisione di anticipare al 2016 l'aumento della quota parte del canone alle radio e televisioni commerciali, hanno imposto l'adozione di misure strutturali per fronteggiare l'ammacco finanziario stimato in CHF 40 mio annui*. L'adozione delle misure proposte dalle singole UA per fronteggiare il deficit strutturale, comporterà lo stralcio di 250 posti di lavoro a tempo pieno nel periodo 2016-2018. La SRG SSR ha negoziato con il Sindacato svizzero dei massmedia (SSM) un piano sociale per attutire le ripercussioni economiche sul personale toccato dalle misure. Gli accantonamenti per far fronte ai costi del piano sociale, così come altri accantonamenti e la riduzione dei proventi pubblicitari hanno prodotto un deficit di CHF 90 mio nel Bilancio 2015. La RSI ha chiuso il 2015 con un importante disavanzo d'esercizio, pari a CHF 7,5 mio. Questo risultato è imputabile quasi interamente all'accantonamento per la copertura del piano sociale (CHF 7,4 mio). La RSI prevede, infatti, di ridurre complessivamente 49 posti di lavoro a tempo pieno, tra il 2016 e il 2018.

I proventi d'esercizio hanno raggiunto CHF 245,1 mio, di cui CHF 234,4 provengono da attribuzioni e CHF 10,7 mio da proventi propri per la vendita di programmi, attività di sponsoring, vendita di prestazioni per la realizzazione dello sport nazionale e da contributi di terzi per le produzioni musicali. Nel corso del 2015 la SRG SSR ha deciso parimenti di applicare un piano di risparmio, che, per la RSI, ha comportato una riduzione di CHF 3,4 mio di attribuzioni rispetto al preventivo.

I costi complessivi ammontano a CHF 252,6 mio. Salgono a CHF 144 mio i costi per il personale, per effetto di CHF 8,5 mio di accantonamenti, sia a copertura dei costi del piano sociale, sia per i rischi del trasferimento di tvsvizzera.it a SWI. L'UFCOM ha infatti previsto la riduzione dei crediti per la realizzazione dei quattro mandati per l'estero (SWI, TV5monde, 3SAT e tvsvizzera.it) e si stanno valutando le conseguenze di questa decisione. In calo il numero dei collaboratori (-1,2%) che ha raggiunto le 1'087 unità equivalenti a tempo pieno, ritornando al livello del 2013. In aumento (CHF +2 mio a CHF 63 mio) i



costi di programma e di produzione, mentre calano (CHF -3 mio) i costi d'esercizio, soprattutto per quelli legati alle prestazioni di terzi e ai contratti di manutenzione.

Nel 2015 i tre canali radiofonici della RSI hanno totalizzato il 63,5% degli ascolti, la migliore delle tre regioni linguistiche. Nell'insieme tre ascoltatori su quattro hanno scelto nella Svizzera italiana le emittenti radiofoniche della SRG SSR. Rete Uno rimane di gran lunga il canale più seguito, con 132 mila contatti giornalieri, in leggero aumento rispetto al 2014. In forte aumento per tutte e tre le reti i contatti medi giornalieri internet (5185, +66%). In televisione la quota di mercato ha raggiunto il 37,7% e il 30,1% nelle 24 ore. Computando anche gli ascolti di SRF e RTS emerge come quattro ascoltatori su dieci si siano quotidianamente sintonizzati su un canale del servizio pubblico SRG SSR. Una certa contrazione della percentuale degli ascolti rispetto al 2014 (-4,1% nelle 24 ore, -4%) -non però del numero degli spettatori, rimasto sostanzialmente stabile- va contestualizzata, se si pensa che il 2014 era stato televisivamente eccezionale e LA1 era risultata la rete con la più alta quota di mercato in Europa. L'aumento dei canali in lingua italiana (frammentazione del pubblico), la riduzione del numero di avvenimenti sportivi internazionali (il 2015 è un anno dispari) e il fatto che il consumo online non viene computato negli ascolti televisivi, hanno avuto un effetto importante su questa contrazione. Va infine segnalato che complessivamente tra televisione e online la RSI ha aumentato la sua produzione propria dell'11,1% (+7,5% media SRG SSR).

* Le attribuzioni della RSI saranno diminuite già dal 2016 di CHF 6 mio, pari al 16%, calcolato secondo la chiave Helvetia+ che considera la quota parte di risorse effettivamente ricevuta da ogni UA/UO.



CONTI ANNUALI

.....

BILANCIO

ATTIVO (importo in CHF)	2015	2014
1. ATTIVO CIRCOLANTE	347'584	259'574
Mezzi liquidi	336'257	223'476
Crediti per forniture e prestazioni	1'189	1'196
Altri crediti a breve termine	68	65
Ratei e risconti attivi	10'070	34'837
2. ATTIVO FISSO	355'732	363'254
Immobilizzazioni finanziarie	350'216	355'794
Immobilizzazioni materiali	5'516	7'460
TOTALE ATTIVO	703'316	622'828

PASSIVO (importo in CHF)	2015	2014
1. CAPITALE DI TERZI A BREVE TERMINE	233'246	216'869
Debiti per forniture e prestazioni	147'384	112'364
Altri debiti a breve termine	54'742	85'799
Ratei e risconti passivi	31'120	18'706
2. CAPITALE DEI FONDI	78'400	43'400
3. CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE	391'670	362'558
Capitale nominale	354'600	341'000
Capitale libero	37'070	21'558
TOTALE PASSIVO	703'316	622'828

CONTO ECONOMICO

(Importi in CHF)	2015	2014
1. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI CORRELATE	1'327'356	1'231'120
Da organizzazioni correlate (copertura SRG SSR)	1'310'750	1'217'068
IVA 8%	104'860	97'365
Costo IVA (in diminuzione dei ricavi)	-88'254	-83'313
2. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI TERZE	33'522	21'215
3. SUSSIDI PUBBLICI	20'000	0
di cui vincolati	20'000	0
PROVENTI D'ESERCIZIO	1'380'878	1'252'336
4. COSTO DEL PERSONALE	-815'214	-799'951
Spese personale (salari e oneri sociali)	-512'336	-481'357
Spese organi	-194'947	-191'666
Spese consiglio del pubblico	-107'931	-126'928
5. AMMORTAMENTI SU IMMOBILIZZI MATERIALI	-1'944	-2'639
6. ATTIVITÀ PER SOCI E PUBBLICHE	-375'009	-349'382
7. COSTI GENERALI	-131'908	-129'352
Spese assemblea generale	-42'873	-38'354
Spese mediatore	-11'166	-10'685
Rapporto annuale	-14'352	-19'032
Spese amministrative	-63'517	-61'281
COSTI OPERATIVI	-1'324'075	-1'281'324
RISULTATO OPERATIVO	56'803	-28'988
8. RISULTATO FINANZIARIO	-6'291	9'645
RISULTATO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE DEI FONDI	50'512	-19'344
9. VARIAZIONE DEL CAPITALE DEI FONDI	-35'000	20'600
RISULTATO DEL PERIODO (PRIMA DELL'ATTRIBUZIONE AL CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE)	15'512	1'256
ATTRIBUZIONI / IMPIEGHI	-15'512	-1'256
Attribuzione a capitale libero	0	0
PROPOSTA DI IMPIEGO DELLE RISERVE DI BILANCIO CHF		
Risultato del periodo	15'512	1'256
Utili riportati disponibili	21'558	12'802
Attribuzione a capitale libero	15'512	1'256
Attribuzione delle quote annullate con rinuncia al rimborso	0	7'500
TOTALE CAPITALE LIBERO	37'070	21'558

PROSPETTO DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE

	Saldo 1.1.	Attribuzioni	Impiego	Nuovi soci	Quote rimborsate	Quote annullate con rinuncia a rimborso	Attribuzione risultato finanziario	Totale variazioni	Saldo 31.12.
ANNO 2015 (Importi in CHF)									
CAPITALE DEI FONDI									
Fondi con destinazione vincolata									
Giornata nazionale SSR	-00	12'000						12'000	12'000
Rinnovo sito WEB (comunicazione)	8'000		-8'000					-8'000	-00 20'400
Progetto Totem	20'400	10'000	-10'000					-00	-00
Promozione Libro Menu per Orchestra	15'000	26'000	-15'000					-15'000	26'000
Campagna Servizio Pubblico	-00	20'000						26'000	20'000
Concerto OSI per scolari	-00							20'000	
TOTALE CAPITALE DEI FONDI	43'400	68'000	-33'000	-00	-00	-00	-00	35'000	78'400
CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE									
CAPITALE NOMINALE									
Capitale sociale*	341'000			15'900	-2'300	-00		13'600	354'600
CAPITALE LIBERO									
Riserva da utili	21'558						15'512	15'512	37'070
TOTALE CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE	362'558			15'900	-2'300	-00	15'512	29'112	391'670
*NUMERO DI SOCI	2'650			159	-23	-00		136	2'786

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

1. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI CORRELATE

La richiesta di copertura è stata approntata secondo il Budget preventivo 2015 esaminato e approvato da Berna.

2. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI TERZE

I contributi ricevuti da organizzazioni terze comprendono le partecipazioni da parte di diversi partner in particolare AOSI, Migros Ticino, Dadò Editore e Municipio di Giubiasco alla copertura di costi derivanti da diverse attività eseguite nell'anno 2015 e per le azioni concernenti il libro *Menu per Orchestra*; come anche diversi incassi per vendita del libro *Menu per Orchestra*.

3. SUSSIDIO

Sussidio cantonale per il libro *Menu per Orchestra*.

4. COSTO DEL PERSONALE

SPESE PERSONALE (SALARI E ONERI SOCIALI)

La voce *spese personale* comprende tutti i costi legati al personale CORSI (stipendi, oneri sociali, prestazioni di terzi, saldo contributi LPP) pari ad un impiego di 3.8 FTE. Durante l'anno 2015 vi sono state modifiche e sostituzioni dovute a malattia e maternità di una collaboratrice, e vi è dunque un leggero aumento del costo totale della voce in confronto all'anno 2014, ma non vi è stato un superamento dei costi preventivati.

SPESE ORGANI

Nelle *spese organi* sono compresi il costo delle sedute del Comitato del Consiglio regionale (tot. 13 sedute), del Consiglio regionale di 25 membri (tot. 3 sedute) e dei gruppi di lavoro del Consiglio regionale (tot. 10 sedute ripartite su 3 gruppi di lavoro), compresi gli oneri sociali, le spese accessorie e le spese di trasferta. Le spese sono leggermente aumentate dall'anno 2014 ma sono rimaste al di sotto di quanto preventivato.

SPESE CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Le *spese Consiglio del pubblico* comprendono il costo di 11 sedute per il Consiglio del pubblico e il costo dei gruppi di lavoro del Consiglio del pubblico, per un totale di 26 sedute ripartite su 9 gruppi di lavoro, inclusi gli oneri sociali, le spese accessorie e le spese di trasferta. Esse sono

leggermente superiori a quanto preventivato in quanto sono stati fatti più gruppi di lavoro e sedute per il CP, ma restano comunque minori rispetto al 2014.

5. AMMORTAMENTI SU IMMOBILIZZI MATERIALI

Sono stati applicati i seguenti tassi di ammortamento: computer e programmi al 40%; mobili, macchine e arredamento ufficio al 25%.

6. ATTIVITA PER SOCI E PUBBLICHE

La voce *Attività per soci* e *Attività pubbliche* comprende i costi relativi all'organizzazione, allestimento e realizzazione degli eventi indicati nel rapporto annuale alle pagine precedenti (pp.11-12). Essi hanno subito un incremento sensibile ma sono bilanciati da alcune sponsorizzazioni ricevute durante l'anno e non superano quanto preventivato per il 2015.

7. COSTI GENERALI

SPESE ASSEMBLEA GENERALE

Le *spese per l'assemblea generale* 2015 sono maggiori di quelle dell'anno precedente a causa dei costi per l'organizzazione del voto (assemblea elettorale). Si è però riusciti a mantenerli sensibilmente sotto la soglia di quanto preventivato.

SPESE MEDIATORE

Le *spese mediatore* sono sulla linea dei costi dell'anno precedente e inferiori a quanto preventivato, poiché anche nell'anno 2015 l'intervento necessario è stato minore.

RAPPORTO ANNUALE

Il *rapporto annuale* comprende i costi del grafico e della tipografia. Gli stessi sono inferiori al 2014, in quanto vi è stato un contenimento dei costi per la grafica.

SPESE AMMINISTRATIVE

Le *spese amministrative* comprendono il canone locativo, le spese postali, di cancelleria, di stampati, di trasferta e rappresentanza, tenuta contabilità, ammortamenti, posteggi e telefoni. Le stesse sono leggermente maggiori dell'anno precedente in quanto per ragioni contabili si sono inseriti in questa voce costi logistici che nel 2014 erano invece inclusi nelle spese del personale.

8. RISULTATO FINANZIARIO

La voce contiene gli interessi attivi bancari e gli interessi sui titoli, la differenza di cambio, gli interessi passivi e le spese bancarie, e gli interessi e spese sui titoli: a differenza dell'anno 2014, dove vi è stata una rivalutazione dei titoli molto alta, nel 2015 si è verificata una svalutazione dei titoli.

9. VARIAZIONE DEL CAPITALE DEI FONDI

Si tratta dei fondi vincolati alla realizzazione di progetti a breve/medio termine descritti a pag. 22.

RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE

.....

Relazione dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata
all'Assemblea generale dei soci della

Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera
di lingua italiana (CORSI), Lugano

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo svolto la revisione dell'annesso conto annuale della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (CORSI), costituito da bilancio, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto della variazione del capitale e allegato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Conformemente alle Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti (Swiss Gaap FER 21) il rapporto di attività non è oggetto di verifica da parte dell'Ufficio di revisione.

RESPONSABILITÀ DEL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il Comitato del Consiglio regionale è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alle Swiss GAAP FER 21 e alle disposizioni legali. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a frodi o errori. Il Comitato del Consiglio regionale è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme contabili, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

RESPONSABILITÀ DELL'UFFICIO DI REVISIONE

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale sulla base della nostra revisione. Abbiamo svolto la nostra revisione conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione. Tali standard richiedono di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale da ottenere una ragionevole sicurezza che il conto annuale non contenga anomalie significative.

Una revisione comprende lo svolgimento di procedure di revisione volte a ottenere elementi probativi per i valori e le informazioni contenuti nel conto annuale. La scelta delle procedure di revisione compete al giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi che il conto annuale contenga anomalie significative imputabili a frodi o errori.

Nella valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale, allo scopo di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme contabili adottate, della plausibilità delle stime contabili effettuate, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale nel suo complesso. Riteniamo che gli

elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente e appropriata su cui fondare il nostro giudizio.

GIUDIZIO DI REVISIONE

A nostro giudizio, il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità alle Swiss GAAP FER 21 ed è conforme alla legge svizzera.

RELAZIONE IN BASE AD ALTRE DISPOSIZIONI LEGALI

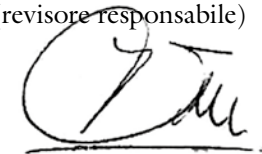
Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890, confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale, concepito secondo le direttive del Comitato del Consiglio regionale.

Confermiamo inoltre che la proposta d'impiego delle riserve di bilancio è conforme alla legge svizzera e allo statuto; raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

Lugano, 17 marzo 2016
STUDIO GIUSEPPE FERRARI SA
Revisioni e consulenze aziendali

Giuseppe Ferrari
Perito revisore abilitato
(revisore responsabile)



Udo Schiller
Perito revisore abilitato



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CORSI

Il Consiglio regionale ha esaminato i progetti dei consuntivi 2015 della CORSI nella sua seduta del 7 aprile 2016 e vi trasmette la relativa documentazione proponendovi di voler risolvere, in conformità all'art. 12, cpv 2, lettere "d" e "e" degli statuti:

- sono approvati il bilancio, il conto d'esercizio 2015 della CORSI e la proposta di impiego delle riserve di bilancio;
- è dato scarico al Consiglio regionale.

Luigi Pedrazzini
Il presidente

Anna Biscossa
La vicepresidente

Luigi Pedrazzini *Anna Biscossa*

RAPPORTI



RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

A fine 2015 si è concluso il quadriennio del Consiglio del pubblico (CP) del quale hanno fatto parte Raffaella Adobati Bondolfi (vicepresidente), Francesca Bordoni, don Massimo Braguglia, Franco Celio, Giulia Fazioli, Francesco Galli (dal 01.01.2014 mediatore), Giacomo Garzoli, Stefano Lappe (fino al 31.07.14), Tiziana Mona (presidente), Paola Müller-Storni, Yvonne Pesenti Salazar, Nicola Pini, Paolo Sala, Saverio Snider, Roberto Stoppa (dal 01.08.14), Silvia Torricelli (fino al 14.09.15), Giorgio Tresoldi (dal 01.08.14), Giacomo Viviani, Marco Züblin. Il CP ha tenuto nel corso del 2015 dieci sedute di lavoro, licenziato una dozzina di rapporti di visionamento e di valutazione dei programmi della RSI, ha manifestato all'intenzione della direzione della RSI la richiesta che le previste misure di risparmio non incidano sull'offerta di quei programmi che sono e devono continuare ad essere parte integrante del suo mandato di servizio pubblico. Il lavoro del CP si è svolto attenendosi a quelle che sono le sue competenze: analizzare criticamente i prodotti della RSI, formulare dopo attenta valutazione giudizi sui singoli prodotti e sull'insieme dei programmi, esprimere raccomandazioni alla direzione. Le modalità seguite vanno dall'analisi dei prodotti fatte generalmente in gruppi di lavoro, alla redazione di rapporti discussi nel plenum e di seguito con rappresentanti della direzione. Da un paio d'anni alcuni di questi rapporti sono pubblicati sulla rivista *per.corsi* e quindi accessibili a tutti; i riassunti si trovano in questo rapporto annuale.

Il CP ha interpretato la funzione assegnatagli dagli statuti della CORSI quale contributo alla qualità dei programmi e al rispetto del mandato di servizio pubblico. Le osservazioni e le critiche, che il CP ha formulato dopo attente analisi dei programmi, sono delle raccomandazioni che s'inseriscono nel solco di questa consapevolezza del proprio ruolo, che non è mai quello di un censore. Trattandosi di raccomandazioni di un gruppo composto da persone con sensibilità, formazione, interessi, idee politiche e percorsi di vita diversi non possono in alcun modo essere ridotti a espressioni di parte.

Nel momento in cui il dibattito sul ruolo della radio-televisione di servizio pubblico si fa più acceso e via via sempre più strumentale è importante riaffermare in questo senso la funzione del CP. L'idea di servizio pubblico va difesa promuovendo la qualità e la completezza dell'offerta di programmi per radio-tv-web, offerta che come prevede la Concessione comprenda informazione, cultura, intrattenimento.

Su due delle colonne portanti della RSI, l'informazione e Rete Uno, il CP ha evidenziato nel corso dell'anno alcuni aspetti critici, pur valutandoli nel loro insieme di buona qualità. Per quanto concerne l'informazione quotidiana sembra diffondersi un approccio conformista che si adatta all'opinione generale, sovente tributaria dei social media, tende a venir meno lo spirito critico e una selezione precisa e comprensibile delle notizie. Nelle testate di attualità televisiva le informazioni su avvenimenti culturali, in particolare con riferimento alla Svizzera, sono in diminuzione e non di rado vengono presentate con un taglio molto leggero al limite del superficiale. La mancata copertura in diretta TV degli attentati di Parigi del 13 novembre 2015 è stata criticata e discussa in modo approfondito con i responsabili della RSI.

Il passaggio su Rete Uno dalla cosiddetta "radio di flusso" a una "radio di programma" era stato salutato positivamente dal CP, ma i programmi che hanno caratterizzato questo passaggio e destinati a fidelizzare l'ascolto, da *Passo a prenderti*, a *Non chiamatemi Sandra*, a *Diritti e rovesci* non convincono completamente. Si tratta di proposte perfettibili sempre che si tenga conto che, anche in programmi d'intrattenimento, il livello del contenuto deve essere mantenuto buono per non scadere nel chiacchiericcio. Da dimenticare l'esperimento estivo di *Questa è l'acqua*.

Di seguito le valutazioni che il Consiglio del pubblico ha dedicato a una serie di emissioni legate a tre tematiche forti della programmazione: gli appuntamenti elettorali, la cultura, i giochi e quiz.



(A) Tiziana Mona,
presidente del
Consiglio del pubblico

(B) Raffaella Adobati Bondolfi,
vicepresidente del
Consiglio del pubblico

PROGRAMMI ELETTORALI

ELEZIONI CANTONALI TICINESI

In occasione delle elezioni cantonali del 19.04.2015 si è visto ancora una volta che il canton Ticino, in fatto di presenza mediatica per gli appuntamenti elettorali, è certamente un caso a sé stante a livello svizzero ma forse anche un "unicum" a livello globale, se si confrontano i minuti di programmi radio-televisivi al numero degli abitanti. L'offerta radio-televisiva è parsa in certi momenti eccessiva, in particolare nel pomeriggio della domenica elettorale. L'interesse del pubblico non è comunque venuto a mancare, con buoni risultati di audience. Se facciamo un confronto fra il tasso di partecipazione alle elezioni cantonali di Zurigo due settimane prima (33%) e quelle del Ticino (62%) si potrebbe forse avanzare l'ipotesi che quella che può sembrare un'offerta persino pletorica serva a risvegliare l'interesse per l'appuntamento elettorale (ammesso e non concesso che una tale correlazione possa essere dimostrata).

Questa offerta informativa molto ampia ha suscitato però nel CP anche una sensazione di saturazione, non determinata dalla quantità dei programmi di per sé ma dalla loro uniformità: il ricorrente primo piano all'intervento dei candidati sia esso in un faccia a faccia, in un dibattito o in un'intervista personale. Con tutte le specificità e le differenze che s'impongono, si è un po' seguito un modello italiano, in cui si afferma il primato assoluto di quella che i francesi definiscono la "politique politicienne". Una lettura della realtà socio-economica del Ticino alla lente del discorso della politica ha impedito un approccio più concreto e fattuale dei problemi, lasciando nelle mani dei postulanti a una carica il monopolio della definizione della natura e delle priorità dell'economia e della società del

Cantone. In particolare, sono mancati contributi giornalistici di contestualizzazione e di approfondimento, nonché schede tematiche. Ci si sarebbe potuto attendere, in effetti, servizi di taglio documentaristico sui grandi dossier della politica cantonale quali per esempio, la riforma ospedaliera o quella della scuola, e il coinvolgimento dei candidati in un'analisi di bilancio della legislatura, ma anche la sollecitazione ad esprimersi sui rapporti fra il Ticino e il resto della Svizzera, uscendo dall'orticello locale. Si può auspicare per futuri appuntamenti elettorali anche una visione sulla politica internazionale, tema che in questa occasione non è mai stato sollecitato anche se le "grandi" decisioni dipendono sempre più da relazioni extra nazionali (moneta, esportazioni, importazioni, immigrazione ecc.).

Niente da eccepire sulle interviste ai singoli candidati o candidate o ai faccia a faccia sia alla radio sia in televisione. Forme classiche, presentate con garbo. Riserve sono state espresse su certi dibattiti televisivi nei quali l'assenza di una contestualizzazione o di un'informazione sui temi in discussione, ne ha fatto quasi esclusivamente un confronto fra le tesi dei partecipanti. Varrebbe una riflessione su come potenziare il carattere informativo di questo tipo di dibattiti politici, dando più peso alla qualità televisiva e meno alle dichiarazioni dei singoli candidati. Per i dibattiti nei quali è prevista la moderazione a due, il CP auspica per il futuro, per esempio in previsione delle prossime elezioni federali, il coinvolgimento di una conduttrice, anche per avere una sensibilità diversa nella lettura dell'evento elettorale.

Molto ricco il sito web, ma una volta ancora anche su questo vettore è mancato il lavoro di maggior approfondimento giornalistico con schede originali non tributarie unicamente delle opinioni di uno o dell'altro dei candidati.

Apprezzati i commenti della domenica pomeriggio dei corrispondenti dalla Svizzera tedesca e francese chiamati a leggere dal loro punto di vista i risultati del voto: un'iniziativa da promuovere per favorire uno scambio/confronto di opinioni fra Sud e Nord delle Alpi.



ELEZIONI FEDERALI

Senz'altro positivo lo sforzo generale per le elezioni federali del 18.10.2015. Accanto ai format più classici quali i dibattiti tematici sia in televisione sia in radio, la RSI ha proposto anche alcuni approcci innovativi e meno scontati atti a stimolare l'interesse dei cittadini e quindi avere un vero valore aggiunto democratico.

Nello specifico il CP ha ritenuto particolarmente riusciti:

- in televisione: *La mia Svizzera* (LAI, domenica, ore 19.20). Trasmissione interessante, ritmata e completa pur nella durata di soli 35 minuti. Valida la formula del "tu per tu" tra giornalista e candidato/a al Consiglio nazionale. Buono il dibattito fra i candidati grigioni al Consiglio nazionale. Una bella eterogeneità tematica. Equilibrio fra i candidati. Ottima l'idea di invitare rappresentanti delle tre regioni linguistiche (non solo del Grigioni italiano) in parte con traduzione simultanea, che non ha per nulla disturbato il ritmo del dibattito.
- In radio: i brevi (4'15") ma pregnanti servizi denominati *Svizzera estrema* diffusi nel RG delle 12.30 del venerdì. La novità di questa trasmissione, che non propone dibattiti ma reportages, risiede nel portare a conoscenza del pubblico, non le opinioni di questo o quel partito, di questo o quel candidato, ma di mettere al centro della riflessione un determinato problema. Un approccio fattuale che ha messo in bella evidenza temi esemplari al di là del caso specifico trattato. *Albachiara*: le interviste con 25 candidati e candidate delle durata di 25 min. hanno rappresentato uno sforzo notevole di divulgazione e offerto una bella vetrina sfaccettata e informativa. Schema preciso, domande molto puntuali, anche un po' di leggerezza, che in questa cornice non ha disturbato.

Questi programmi indicati come particolarmente riusciti hanno fornito informazioni interessanti su tematiche generali e/o indicazioni comprensibili e accessibili sulle posizioni dei vari candidati.

In generale la qualità della conduzione sia in televisione sia in radio è stata buona.

Nei mesi fra agosto e ottobre 2015 i cinque Consigli del pubblico della SRG SSR (CORSI, SRG.D, RTSR, SRG.R e SWI swissinfo.ch) hanno organizzato un osservatorio comune sull'offerta pre-elettorale della SRG SSR. Particolarmente apprezzata, non solo come vettore di informazione immediata e aggiornata, ma anche come fonte di approfondimento, è stata l'offerta online. Peccato non essere riusciti, con uno sforzo organizzativo e di traduzione supplementare, a trasmettere da una regione all'altra analisi e dossier interessanti. Nell'offerta online un plauso è stato tributato alla nuova applicazione web "politbox", rivolta soprattutto, ma non solo, alle nuove generazioni. Piuttosto debole in tutta l'operazione pre-elettorale lo sguardo sulle altre regioni della Svizzera. Alle altre regioni è stata dedicata poca attenzione, se non con qualche incursione dai toni leggeri.

CONCLUSIONI

In sintesi l'offerta radio-televisiva e online durante le campagne per le elezioni cantonali ticinesi in primavera e per le elezioni federali in autunno e nell'immediato dopo voto è ritenuta ampia e soddisfacente. Con piacere il CP ha rilevato la presenza di giornaliste nella moderazione di programmi televisivi per le federali, mentre erano praticamente assenti da quelli in primavera. L'assenza di contributi giornalistici di contestualizzazione e di approfondimento, e schede tematiche, criticata per i programmi sulle cantonali dove si era privilegiato quasi sempre l'intervento dei politici, è stata parzialmente corretta per le federali. Attenzione comunque a un eccesso di "ticinocentrismo", notato anche in occasione degli ultimi dibattiti preelettorali in autunno.

PROGRAMMI CULTURALI

A partire dall'estate 2015 il CP ha valutato vari programmi culturali della RSI, un ampio ventaglio su Rete Due e due programmi televisivi. A prescindere dalle considerazioni di merito sui singoli programmi, il CP riafferma che l'offerta culturale è elemento costituente e fondamentale di una programmazione di servizio pubblico, che deve essere mantenuta, possibilmente potenziata e sempre di qualità e innovativa. I programmi culturali devono essere uno degli elementi cardine dell'offerta della RSI accanto e non subordinati all'informazione, all'intrattenimento, allo sport e non allineati sugli indici di ascolto. L'offerta di programmi culturali è una delle principali legittimazioni del servizio pubblico che non si può sacrificare nell'ambito di misure di risparmio. Valutazioni di alcuni programmi di Rete Due.



**LA FASCIA ORARIA 08.00-09.30
CON LE RUBRICHE FISSE
IN ALTRE PAROLE, LA RIVISTA, LASER E
LA FASCIA 17.00-18.30 CON
CULTURA OGGI E BLU COME UN'ARANCIA**

In queste fasce il parlato è predominante. La musica funge da passerella fra i programmi. Ritmi confacenti per una rete culturale: pacati ma accattivanti, piacevoli, senza eccessi. L'attualità culturale del mattino presenta brevemente l'evento, la ricorrenza o il "personaggio culturale" del giorno.

In *In altre parole* (ore 08.15-08.30) per una settimana un ospite ha carta bianca: sceglie la notizia di cui vuole parlare e decide autonomamente come raccontarla in diretta. Predominano giornalisti e scrittori, mentre è sottorappresentato il mondo scientifico. Negli ultimi mesi, la forte predominanza di ospiti maschili e/o di provenienza italiana rilevata nel passato, ha ceduto il passo a una più marcata presenza di interlocutrici. Sempre scarse le presenze d'oltre Gottardo.

La rivista (preceduta da 15 min. di Radiogiornale, ore 08.45-09.00): eccessiva la predominanza di riviste

italiane anche se negli ultimi mesi sono state inserite saltuariamente riviste della Svizzera italiana. Mancano sempre riviste della Svizzera tedesca e romanda, fra le quali ce ne sono varie di altissimo livello e di grande prestigio.

Laser (ore 09.00-09.30): è un magazine di approfondimento che fa rivivere meritevolmente la forma del documentario radiofonico, una proposta di qualità, importante per una rete a vocazione culturale. Vi è un buon equilibrio degli interlocutori e dei temi (uomo-donna, locale-nazionale-internazionale, nord-sud).

La fascia pomeridiana è dedicata a temi culturali di attualità o legati a ricorrenze, manifestazioni, mostre, segnalazioni, offre spunti di riflessione; tocca anche soggetti di natura politica sotto un profilo culturale, sociologico o antropologico. Il ruolo della persona che modera è molto importante sia nella scelta dei temi da proporre, sia nella capacità di passare da un tema all'altro con facilità ma senza superficialità, al fine di rendere interessante anche un soggetto di nicchia o apparentemente marginale.

Alle 18.00 va in onda *Cultura oggi*. Si presenta come una sintesi di quanto è avvenuto nella giornata su Rete Due. Pur riconoscendo la buona qualità del lavoro fatto dai redattori nella scelta degli spezzoni da inserire in questo collage, la formula di "cultura in pillole" non soddisfa appieno, sia per la brevità dei suoi elementi sia per la ripetizione monca di temi ascoltati magari poco prima.

Blu come un'arancia: serie programmata dal lunedì al venerdì di mini-documentari radiofonici sempre di buona e talvolta ottima qualità. Partendo dalla letteratura spazia su altri temi elegantemente.

PASSIONE RODANO, DALLE ALPI ALLA STORIA: VIAGGIO AL RITMO DI BICICLETTA, DALLA FURKA AL MEDITERRANEO

Come ogni estate *Moby Dick* ha ceduto il passo a un viaggio storico e culturale lungo un fiume e, dopo Po, Ticino, Danubio, Mississippi, Gange e Drina, quest'anno Rete Due ha optato per un percorso in bicicletta lungo il Rodano. Nove tappe - e dunque nove settimane - cristallizzate in reportage, testimonianze, ospiti in studio, suoni e brani musicali, dalle sorgenti del Rodano fino alla Camargue. Un bel modo di viaggiare, perlomeno con la mente. Anche se a tratti il ritmo era un po' lento, non c'è stata noia. Bello e completo il sito internet, dove era possibile reperire facilmente e velocemente non solo i vari reportage, ma anche documentazione visiva a complemento del viaggio radiofonico. Davvero un bel prodotto.





Valutazione di due programmi televisivi.

TURNÉ (LA1, OGNI SABATO NEL QUOTIDIANO)

Molto apprezzabile l'idea di un inserto culturale in una fascia oraria di grande ascolto. Ben inserito e valorizzato ne *Il Quotidiano*, con l'anticipazione dei servizi di *Turné* subito dopo i titoli de *Il Quotidiano*. Ben venga uno spazio culturale di qualità, curato da una redazione specialistica, in stile divulgativo e fresco accessibile per il grande pubblico generalista (missione informativa ed educativa del servizio pubblico). L'impressione generale è quella di un magazine culturale d'attualità dai toni leggeri, con una scelta eterogenea dei temi, un buon ritmo con vari servizi generalmente ben confezionati e di facile assimilazione. Pur apprezzando lo sforzo di voler proporre un prodotto accattivante dai ritmi brillanti, il CP consiglia di non eccedere, nella ricerca dell'originalità delle immagini e dei testi, né con una gestualità e un linguaggio eccessivamente ricercato e simbolico.



PORTRAIT/PORTRART

Dieci documentari dedicati alle arti visive: pittura, architettura, design diffusi durante l'estate su LA2 in coda al tradizionale appuntamento del *Filo della storia*. Il titolo serviva come testata per l'inserimento dei documentari in palinsesto, ma non era riferibile a un'emissione vera e propria in grado di legare attorno a un tema contributi assai variati. L'emissione è certo da leggere alla luce delle esigenze della programmazione estiva e anche se con qualche pecca ha certamente avuto il grande pregio di mostrare alcuni documentari davvero di alta qualità, quali quelli su Félix Vallotton, Max Bill, il fotografo Gotthard Schuh o l'eclettica artista Sophie Taeuber-Arp.

Lo scorso anno il CP aveva valutato positivamente *Cult TV* per i suoi connotati innovativi e la scelta di temi mai banali, non può quindi che dichiararsi molto dispiaciuto che non lo si ritrovi nel palinsesto.

Il rapporto completo è stato pubblicato su *per.corsi* di dicembre 2015.

GIOCHI E QUIZ

Nel corso del 2015 il CP ha preso in esame i seguenti giochi o quiz:

- in televisione: *Molla l'osso*, *Zerovero*, *S-Quot*, *Il Rompiscatole*, *Black Jack*;
- in radio: *Centra il cento*, *Chi l'ha detto*, *Il rumore misterioso*, *Un giorno dopo l'altro*, *Aggiusta la mira*, *Il quiz*.



Giochi e quiz vanno guardati e giudicati per quello che sono, cioè un momento di svago poco impegnativo. Soprattutto nei giochi televisivi, viene presentata una galleria assai varia di persone, più o meno interessanti per chi è un po' curioso del paesaggio umano. Per il pubblico è anche un'occasione per mettere alla prova le conoscenze di base. Disseminati sull'arco della giornata televisiva, i giochi non risultano neppure troppo invadenti. Il ritmo, l'originalità del gioco e l'abilità del conduttore/conduttrice fanno poi la differenza.

La RSI ha optato, come molte altre emittenti, per giochi con cadenza quotidiana; l'effetto di attesa, di ripetizione e di ridondanza è evidente ma comune nella televisione odierna.

Al di là di *S-Quot* (il gioco è tuttavia inserito in un contenitore più ampio), i giochi televisivi denunciano una certa uniformità a livello "drammaturgico", in filigrana della quale sembra quindi di poter intuire la presenza di un unico inventore. Non è una critica, in particolare se (come è il caso) i giochi sono ben strutturati. I giochi vengono in parte concepiti internamente e in parte facendo capo a specialisti esterni.

Sempre con l'eccezione di *S-Quot*, la RSI ha optato per giochi individuali (uno contro tutti), a differenza di altre reti, ad es. francesi, che propongono con grande successo anche giochi a squadre, ad es. giochi che oppongono famiglie. Le domande poste ai concorrenti sono predisposte da specialisti e richiedono una competenza specifica particolare, nonché un attento controllo preventivo.

Il carattere delle domande è molto nazionalpopolare e, a dispetto del loro livello piuttosto basso, i giochi offrono squarci poco incoraggianti sullo stato della cultura generale nel nostro territorio. E' ben vero che l'interesse del gioco è spesso frutto non tanto del suo meccanismo ma della qualità dei concorrenti; si nota tuttavia che la conduzione è ancora più fondamentale, in particolare quando essa riesce a animare l'emissione e a rendere i concorrenti un po' dimentichi del fatto che evolvono davanti a una telecamera.

La collocazione in palinsesto appare ben studiata, in particolare in funzione degli ascolti e delle sinergie tra i giochi e le altre emissioni. Si potrebbe ritenere eccessivo avere due giochi molto ravvicinati come *Il Rompiscatole* e *Black Jack*; ma non è esclusa una ridefinizione di questi spazi privilegiati.

Un tema importante è quello della qualità dei conduttori/animatori e della capacità dell'ente di "produrre" personalità in grado di animare emissioni di intrattenimento. Si ha l'impressione che esista una criticità reale su questo fronte.

MOLLA L'OSSO

Gioco quotidiano del mezzogiorno che oppone quattro concorrenti che si affrontano su uno schema. Interessante la conduzione, che gioca sul dialogo-confronto tra la conduttrice e la voce fuori campo (il tabellone), con la presenza iconica della cagnolina. Conduzione molto spigliata e ironica (con una vena di cinismo, che non guasta mai), di qualità, con protagonisti sempre in palla che riescono spesso a rimediare a concorrenti non sempre tonici. A dispetto di un format che denuncia qualche anno, il gioco sembra "tenere" ancora molto bene.



S-QUOT

Gioco per gli allievi delle scuole della Svizzera italiana, molto interessante e nel quale è evidente l'impegno di tutti. I ragazzi sono i veri protagonisti e vengono coinvolti anche nella gestione dell'emissione (presentazione, contatto con la regia). Buon ritmo generale. Il conduttore riesce a mettere i ragazzi a proprio agio, con un registro intelligente e non banale. Forse un po' eccessivo e ossessivo il richiamo ai social network, ma l'emissione è in ottima presa diretta con tutti gli strumenti di comunicazione della cultura giovanile. Buona la complementarietà con la componente radiofonica.



ZEROVERO

Si tratta di un gioco "storico" nel quale si affrontano due concorrenti su giochi di varia natura. Anche se la sua struttura resta buona, si percepisce una certa stanchezza dell'emissione. Gli ascolti premiano tuttavia questo gioco nonostante la lunga presenza in palinsesto.

IL ROMPISCATOLE

Gioco non nuovissimo, che ricorda un poco la fase finale di *Attenti a quei due*, con un oggetto da indovinare sulla base di indizi sempre più precisi. La presenza delle scatole ha, a dispetto del titolo dell'emissione, un ruolo del tutto marginale. Il piccolo pubblico e il concorrente sulla graticola non sembrano sempre a proprio agio, anche perché la durata limitata dell'emissione non permette loro di entrare in una giusta atmosfera ludica prima dello scorrere dei titoli di coda. In questo spazio privilegiato del palinsesto ci si attenderebbe qualcosa di più vivace e brioso.

BLACK JACK

Un gioco a eliminazione che abbina domande di cultura generale al gioco del black jack e alle sue regole. Gioco di non immediata comprensione e, nel complesso, un po' pesante e a volte noioso. Buona, e obbligata, è stata l'idea recente di introdurre qualche "variante" (ospite, amici dei concorrenti, personaggi portafortuna) per alleggerire l'ambiente. Scenografia bella ma un po' incongrua rispetto alla natura del gioco, che forse funzionerebbe meglio con un'ambientazione più intima, e sostituendo le carte alla freddezza del pulsante. In considerazione dello spazio privilegiato in cui si trova, il gioco meriterebbe di essere un po' ripensato e vivificato.

GIOCHI RADIOFONICI

Si tratta di giochi semplici e lineari, con una limitata interazione con il pubblico, alla ricerca di una telefonata fortunata e di una piccola e immediata remunerazione per il proprio disturbo. Domande, anche in questo caso, di cultura generale di base, con risposte offerte inoltre in versione multiple choice. Due dei giochi della Rete Tre (*Un giorno dopo l'altro* e *Il quiz*) tendono a premiare la fedeltà di ascolto; una buona idea. Nessun ulteriore commento, se non per manifestare un certo stupore per la tenuta de *Il rumore misterioso*, che da tempo immemorabile delizia alcuni e affligge altri, pare con inalterato successo di ascolti. Magia dei (piccoli o grandi) premi in denaro?

Il rapporto completo è stato pubblicato su *per.corsi* di aprile 2015.

RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE

AMBITO DI COMPETENZA DEL MEDIATORE

Il compito del mediatore, così come concepito dalla LRTV, è in primo luogo di natura formale: si tratta di una condizione preliminare per poter inoltrare ricorso davanti all'autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR). L'art. 91 cpv. 3 LRTV limita l'oggetto dei reclami a due soli temi: la violazione nelle trasmissioni redazionali degli articoli 4-5 della legge o del diritto internazionale vincolante e il rifiuto da parte dell'emittente di accordare l'accesso al programma.

L'art. 4 LRTV prevede in particolare che tutte le trasmissioni devono rispettare i diritti fondamentali, rispettare la morale pubblica, non esaltare né banalizzare la violenza; esse non devono inoltre compromettere la sicurezza interna. Le trasmissioni con contenuto informativo devono presentare correttamente fatti e avvenimenti, in modo da consentire al pubblico di formarsi una propria opinione. I pareri personali e i commenti devono essere riconoscibili come tali. I programmi devono rappresentare in modo adeguato la pluralità degli avvenimenti e delle opinioni nell'insieme delle loro trasmissioni redazionali. L'art. 5 LRTV impone invece alle emittenti di prendere misure affinché i minorenni non vengano confrontati con trasmissioni che possono nuocere al loro sviluppo fisico, psichico, morale o sociale. L'accesso al programma è stato limitato dalla giurisprudenza alle sole trasmissioni di carattere elettorale o politico. L'ambito di competenza del mediatore è quindi chiaramente limitato dalla legge, che stabilisce quali sono i motivi di reclamo ammissibili. L'organo di mediazione non ha inoltre poteri decisionali e non può impartire istruzioni. Esso può però discutere la questione con l'emittente, organizzare un incontro di conciliazione, fare raccomandazioni all'emittente, nonché informare le parti sulle diverse competenze, la normativa applicabile e le vie legali (art. 93 LRTV).

OTTICA DIFFERENTE RISPETTO AL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Secondo gli statuti della SRG SSR e della CORSI, il mediatore è nominato dal Consiglio del pubblico, a cui rende conto annualmente tramite il suo rapporto. Secondo l'art. 11 cpv. 2 dello statuto CORSI, il mediatore assiste il Consiglio del pubblico nel suo compito di rappresentare il pubblico.

Il Consiglio del pubblico analizza e valuta la qualità dei programmi andati in onda, ma anche i palinsesti. Il suo campo di indagine e apprezzamento è molto più ampio di quello previsto dalla procedura di reclamo e non è limitato ai principi di programma di cui agli artt. 4 e 5 LRTV. Il Consiglio del pubblico, ad esempio, è competente a esprimersi sull'opportunità o sulla necessità di mandare in onda determinate notizie o contributi, nonché sulla loro collocazione oraria. Esso valuta la qualità del lavoro svolto dai giornalisti e può esprimersi liberamente sulle scelte redazionali. La procedura di reclamo non può invece essere adita da chi ritiene unicamente che una trasmissione sia di scarsa qualità, che i redattori manchino di professionalità, oppure da chi non è d'accordo con il contenuto di una trasmissione o con il contenuto di un'opinione espressa da un giornalista o redattore. Anche se in alcuni casi si tratta di critiche legittime, esse non sono ammissibili nella procedura di reclamo. Evidenziare questi aspetti è compito del Consiglio del pubblico.

Il carattere interlocutorio della procedura di reclamo, meno rigida di quella di ricorso, permette una certa flessibilità nell'applicazione della limitazione prevista dalla legge. Argomenti di reclamo non direttamente correlati con le norme di legge esaminate possono, a seconda del caso, essere esaminati e discussi con i rappresentanti delle redazioni a margine delle censure previste dalla legge.



Il mediatore, nel rapporto in cui accerta la mancata conciliazione (e quindi, mettendo fine alla procedura di reclamo, fa partire il termine per l'inoltro di un eventuale ricorso), gode di una certa libertà di esprimere il proprio parere anche su argomenti che esulano dall'oggetto del reclamo (ad esempio, su aspetti di carattere prettamente qualitativo). Ciò può portare alla situazione, a tratti di difficile interpretazione per il reclamante, in cui il mediatore condivide in larga misura gli argomenti del reclamo, ma conclude ugualmente alla sua infondatezza. Se un reclamo non viene ritenuto ammissibile dal mediatore, significa unicamente che la trasmissione – secondo l'opinione del mediatore – regge a una verifica ai sensi dei disposti della LRTV per i quali è ammissibile un ricorso all'AIRR. Non significa invece che la trasmissione in oggetto sia esente da critiche e perfetta dal punto di vista della qualità.

In alcuni puntuali casi, pur evitando di ingerire nelle competenze del Consiglio del pubblico, il mediatore si permette quindi di esprimere opinioni non direttamente correlate con il rispetto delle norme di legge, con l'auspicio di svolgere al meglio il suo ruolo di tramite tra il pubblico e la RSI e di contribuire così, anche solo in minima parte, al sistema di controllo della qualità dell'offerta della RSI.

MODIFICA DELLE DISPOSIZIONI DELLA LRTV

La modifica del 26 settembre 2014 della legge federale sulla radiotelevisione, approvata dal popolo il 14 giugno 2015 e non ancora entrata in vigore, comporta anche un ampliamento delle possibilità di ricorso per violazione della LRTV.

Il nuovo articolo 5a LRTV, che porta il titolo “Esigenze minime relative all'ulteriore offerta editoriale della SSR”, ha il seguente tenore: “I contributi ideati dalla redazione e inseriti nell'ulteriore offerta editoriale della SSR devono soddisfare i principi applicabili ai programmi di cui agli articoli 4 e 5. L'obbligo di pluralità (art. 4 cpv. 4) si applica esclusivamente ai dossier dedicati alle elezioni o alle votazioni.”

Con “ulteriore offerta editoriale” si intendono i contributi redazionali che non vengono diffusi nei programmi emessi dalla radio o dalla televisione, ma tramite altri mezzi, quali le pagine Internet.

La violazione del nuovo articolo 5a rientra tra i possibili motivi di reclamo agli organi di mediazione (art. 91 cpv. 3 e 92 LRTV) e di ricorso all'autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva.

Già ora, l'art. 4 cpv. 4 dello statuto della SRG SSR prevede la possibilità di reclamo al mediatore per contributi dell'ulteriore offerta editoriale. Questa facoltà è ripresa dallo statuto CORSI, il cui art. 37 cpv. 6 prevede che “potranno essere sottoposti al mediatore anche reclami riguardanti programmi online. Per questi programmi egli si limiterà a una conciliazione e a un rapporto verbale alle parti.”

A partire dall'entrata in vigore della modifica della LRTV, quindi, una volta esaurita la procedura di mediazione potrà essere interposto ricorso davanti alla AIRR anche contro i contributi redazionali online.

RECLAMI ENTRATI NEL 2015

Nel 2015 sono entrati 13 reclami (dal n. 390/2015/TV al n. 402/2015/RADIO), così ripartiti:

- 2 reclami relativi a trasmissioni elettorali a margine delle elezioni cantonali ticinesi;
- 3 reclami relativi a *Il Quotidiano* (RSI LA 1);
- 2 reclami relativi al *Telegiornale* (RSI LA 1);
- 1 reclamo relativo a *Falò* (RSI LA 1);
- 2 reclami relativi alle *Cronache della Svizzera italiana* (Rete Uno e Rete Due);
- 1 reclamo relativo al Radiogiornale (Rete Uno e Rete Due);
- 1 reclamo relativo alle previsioni meteorologiche alla radio;
- 1 reclamo relativo a un contributo pubblicato su tvsvizzera.it.

Nove reclami sono stati presentati da persone fisiche, due da persone giuridiche (una società anonima e una associazione) e due congiuntamente da persone fisiche e giuridiche (un partito e una persona fisica in un caso, due società anonime e una persona fisica in un altro caso).

Otto reclami riguardavano trasmissioni televisive, quattro una trasmissione radiofonica, uno (per la prima volta) un servizio dell'ulteriore offerta editoriale della RSI.

Il numero dei reclami entrati durante l'anno si è assestato sulla medesima cifra come il precedente (2014: 12 reclami).

RECLAMI EVASI NEL 2015

Tutti i reclami entrati nel 2015 sono stati evasi entro la fine dell'anno, ad eccezione di tre, evasi all'inizio del 2016: di questi, un incarto è terminato con una conciliazione, uno è stato stralciato perché il reclamante si è dichiarato soddisfatto mentre il terzo è rimasto in sospeso per irraggiungibilità del reclamante e successivamente terminato con l'accertamento della mancata conciliazione.

Nel 2015 sono quindi stati evasi 10 reclami, con il seguente esito:

- 2 conciliazioni o stralcio per evasione a seguito della risposta della RSI;
- 7 rapporti conclusivi attestanti la mancata conciliazione;
- 1 reclamo dichiarato irricevibile.

Tra le sette procedure terminate con l'accertamento della mancata conciliazione, in due casi il reclamo è stato ritenuto parzialmente giustificato, in quattro casi è stato ritenuto infondato e in un caso l'esito è stato fatto dipendere da ulteriori accertamenti estranei alla procedura di mediazione.

Contro le trasmissioni oggetto di reclamo, in tre casi è stato presentato ricorso all'autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva. In un caso il ricorso è stato accolto (la decisione non è ancora stata resa pubblica), mentre in altri due la procedura è ancora pendente.



PRESENTAZIONE DI ALCUNI RECLAMI DEL 2015

**391/2015/TV
EMISSIONE:
FALÒ DEL 29 GENNAIO 2015**

**TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ -
PLURALITÀ DELLE OPINIONI**

Il reclamo riguardava il documentario “La fabbrica dei tumori” relativo all'inquinamento che avrebbe provocato una fabbrica ticinese non più in attività, al quale è seguita una discussione in studio. Il reclamo è stato presentato da sei ex dipendenti e sottoscritto per adesione da un'altra sessantina, che hanno in particolare fatto valere che il documentario avrebbe fornito una visione incompleta, ingiusta e diffamatoria dell'attività svolta dalla fabbrica e delle misure adottate per la protezione dell'ambiente e dei lavoratori.

La RSI ha precisato che l'idea di girare il documentario aveva preso spunto da una “segnalazione soggettiva” della realizzatrice stessa, che si appoggiava sui racconti degli abitanti del villaggio in cui si trovava la fabbrica, per affrontare domande lecite. Inoltre, la discussione in studio con i due ospiti, l'oncologo prof. Cavalli e il capo Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo dell'amministrazione cantonale, avrebbe permesso di contestualizzare il problema dal profilo sanitario e di rispetto delle norme legislative.

La valutazione di una trasmissione come *Falò* va eseguita nel complesso, tenendo conto sia dei documentari, sia delle discussioni in studio che seguono. Nel caso in esame, per il documentario andava tenuto conto che esso è stato presentato come racconto personale, riconoscibile come tale, senza pretesa di scientificità. Dalla sola visione del filmato è chiaro che non è stato scelto un approccio scientifico alla questione, ma legato alle impressioni soggettive della realizzatrice e di chi ha lavorato nella fabbrica o ha vissuto nelle vicinanze.

La successiva discussione in studio è stata invece fondata sui dati e le informazioni a disposizione. Sollecitati dalle domande del conduttore in studio, i due ospiti hanno ribadito che le impressioni della popolazione, fatte proprie dall'autrice del documentario, non hanno mai trovato riscontro.

Il mediatore ha ritenuto che il documentario, esaminato da solo, fuori dal contesto dell'intera trasmissione, non adempirebbe ai requisiti di oggettività che ci si aspetta da una trasmissione come *Falò*. Gli interventi degli ospiti in studio hanno però adeguatamente bilanciato le affermazioni contenute nel filmato, di modo che, nel suo complesso, la trasmissione è stata ritenuta conforme alle norme legali.

**392/2015/TV
EMISSIONE:
TELEGIORNALE DEL 1 MARZO 2015**
.....
**TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ
- CONFUSIONE TRA OPINIONE E
INFORMAZIONE**

Nel reclamo si faceva valere che nell'edizione del Telegiornale in oggetto era stato diffuso un servizio che avrebbe presentato la situazione in Venezuela in maniera parziale e discutibile. Il servizio avrebbe mischiato l'informazione con le opinioni del giornalista.

Nella sua presa di posizione, la RSI ha fatto valere che la presentazione della situazione in quel paese sarebbe avvenuta in modo corretto e non manipolatorio.

Il mediatore ha ritenuto che il servizio, attraverso le immagini e notizie selezionate, fosse riuscito a fornire un'istantanea della situazione in Venezuela. Come tutte le “fotografie”, esso ha offerto un'immagine solo parziale, che non poteva coprire la totalità degli aspetti di una situazione indubbiamente complessa. La natura del servizio, della durata di circa un minuto e mezzo, inserito all'interno del Telegiornale di mezzogiorno, imponeva una rappresentazione stringata dei fatti, senza spazio per l'approfondimento.

Nel servizio è stata fornita anche una valutazione critica della notizia, ma il carattere dell'affermazione era riconoscibile chiaramente in quanto tale. Non si è trattato di un giudizio astratto, ma contestualizzato dalle informazioni date.

Tra le conseguenze degli sviluppi, anche tecnologici, degli ultimi anni, c'è la possibilità di accedere in maniera immediata e continua a un'enorme quantità di informazioni. A mente del mediatore, è proprio la selezione delle informazioni e la loro elaborazione a qualificare una trasmissione informativa, distinguendola dalla semplice riproduzione delle informazioni diffuse, accessibili direttamente anche dal pubblico attraverso Internet.

L'offerta al pubblico di una chiave di lettura delle informazioni è quindi il valore aggiunto che una trasmissione come il Telegiornale può e deve fornire. Il reclamo è stato pertanto ritenuto infondato.

**396/2015/TV
EMISSIONE:
IL QUOTIDIANO RSI LA1 DEL 27 APRILE 2015**
.....
TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ

Il reclamo, presentato da un privato per conto proprio e del Partito socialista ticinese, riguardava il dibattito “La crisi del PS” andato in onda quale approfondimento del *Quotidiano* dopo le elezioni cantonali.

Nel reclamo si faceva in particolare valere che il grafico utilizzato durante il dibattito per mostrare l'evoluzione delle percentuali delle schede di partito nelle elezioni per il Consiglio di Stato dal 1987 al 2015 costituiva una rappresentazione errata, non corretta e fuorviante, poiché non corrispondeva ai dati indicati nel grafico stesso. La RSI, pur ammettendo l'imprecisione dal punto di vista matematico, ha osservato che il principio

di oggettività non era stato violato, poiché con il grafico si intendeva mostrare la tendenza della diminuzione dei consensi partitici e non dare un'informazione scientifica.

Il mediatore ha ritenuto che la rappresentazione dell'andamento dei risultati elettorali del Partito socialista utilizzata per introdurre la discussione in studio fosse errata. La linea del grafico congiungeva dei punti (su cui erano indicate le percentuali esatte) posizionati in maniera sbagliata. Essa non raffigurava quindi la variazione delle percentuali elettorali considerate per la sua realizzazione. Anche la proporzione tra il dato del 1987 e quello del 2015 era errata, poiché il punto finale è stato raffigurato a circa il 25% del dato iniziale, anziché al 50%. La forma scelta per la raffigurazione contrastava con l'intenzione di mostrare una semplice tendenza: essa ha dato allo spettatore l'impressione che si trattasse di un grafico di tipo scientifico, che raffigurava con esattezza l'andamento dei dati nel tempo.

Inoltre, il grafico non è stato utilizzato unicamente come sfondo al dibattito, ma è anche stato mostrato in primo piano e impiegato dal conduttore per documentare le affermazioni del suo commento introduttivo. In questo modo è stata ulteriormente rafforzata l'impressione che si trattasse di una raffigurazione esatta dei risultati.

Il mediatore ha espresso la raccomandazione che grafici come quello proposto nella trasmissione in esame siano in futuro utilizzati unicamente per riportare con precisione le cifre, poiché il pubblico ne ricava l'impressione che si tratti di una raffigurazione esatta e scientifica.

Invece, al contrario dei ricorrenti, il mediatore ha ritenuto corretta la scelta della RSI di basarsi sulla percentuale delle schede di partito sul totale delle schede valide, anziché la percentuale dei voti di lista dopo integrazione dei dati dei voti preferenziali e al netto delle schede senza intestazione. Infatti, per analizzare la forza elettorale di una formazione politica pare opportuno concentrarsi su quante persone hanno espresso una preferenza di lista, ossia qual è la parte di elettorato che si riconosce in un determinato partito. Gli altri calcoli sono influenzati dalle preferenze personali espresse e servono per determinare l'attribuzione dei seggi. Benché si tratti di dati altrettanto interessanti e degni di considerazione, essi sono meno adatti per misurare l'attaccamento degli elettori a un determinato partito.

Contro la trasmissione è stato presentato un reclamo all'AIRR, tuttora pendente.

**398/2015/RADIO
EMISSIONE:
RADIOGIORNALE DEL 20 AGOSTO 2015
.....
TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ**

Il reclamo verteva su un servizio giornalistico sull'aumento delle lezioni private nella Svizzera francese andato in onda durante l'edizione serale del Radiogiornale del 20 agosto 2015.

Secondo il reclamante, nel servizio sarebbe stato violato il principio di oggettività perché i dati forniti non sarebbero stati circostanziati, tutto il servizio avrebbe avuto un carattere molto generico, non avrebbe fornito né dati, né informazioni precise e avrebbe confuso l'ascolta-



tore anziché informarlo. Inoltre sarebbe stato presentato un solo punto di vista unilaterale, intervistando uno specialista di cui non sono state spiegate le qualifiche. Nella frase conclusiva, la scuola pubblica e i suoi docenti sono stati condannati in maniera ingiustificata.

Secondo la RSI, il servizio ha illustrato in modo sintetico, come tutti gli altri contributi di un radiogiornale, alcuni possibili motivi dell'aumento del numero delle lezioni private, sollevando qualche dubbio su possibili cause del fenomeno. Non trattandosi di un contributo di approfondimento, esso non poteva trattare tutti i possibili aspetti del tema.

Il mediatore ha concordato in larga misura con le critiche espresse nel reclamo e ritenuto che il servizio non adempiva ai requisiti di oggettività e di precisione nell'esposizione dei fatti di un contributo informativo del Radiogiornale.

Alla luce dell'assenza quasi totale di contenuto informativo, il servizio in questione andava secondo il mediatore considerato però come una divagazione personale del giornalista, a cui la scarsa e incompleta informazione fornita in apertura è servita unicamente da spunto astratto per esporre delle opinioni personali. Questa impressione ha trovato conferma anche nel tono e nello stile molto colloquiale utilizzati, che non sarebbero adatti per comunicare all'ascoltatore un'informazione oggettiva all'interno del Radiogiornale. Per questo motivo, le soggettive tesi espresse e le confuse modalità di esposizione rilevate anche dal reclamante non hanno influenzato negativamente la formazione di un'opinione negli ascoltatori, che non possono aver recepito il contributo se non quale opinione personale del giornalista, riconoscibile come tale. Da questo punto di vista, il servizio in esame non violerebbe pertanto i disposti della LRTV.

Contro la trasmissione in oggetto è stata presentato ricorso all'AIRR.

PROCEDURE DAVANTI ALL'AIRR

Tra le procedure evase dal mediatore RSI nel 2015, in tre casi è stato inoltrato ricorso all'AIRR contro la trasmissione oggetto di reclamo.

In un caso l'autorità ha già deciso, ma la decisione non è ancora stata pubblicata. Dal comunicato stampa dell'autorità di ricorso si evince che, con 6 voti contro 3, l'AIRR ha accolto il ricorso contro un lungo servizio dedicato al Salone dell'automobile di Ginevra, diffuso il 9 marzo 2015 dalla RSI nel quadro della trasmissione *Il Quotidiano*.

In una sequenza del servizio veniva presentato un veicolo elettrico, caratterizzato da una nuova tecnologia, sviluppato in Ticino. Senza fornire ulteriori spiegazioni, al termine del servizio la redazione affermava che la reputazione del progetto e del suo inventore era lesa da un contenzioso giudiziario, aggiungendo che soltanto il futuro avrebbe mostrato se, nella fattispecie, si trattava di un "bluff".

L'autorità di ricorso ha accertato che nel servizio è stato violato il principio dell'oggettività poiché il pubblico non ha potuto formarsi una propria opinione su questi aspetti rilevanti. La redazione non ha dato all'inventore e ideatore del progetto la possibilità di rispondere a queste critiche e di presentare il proprio punto di vista.

Gli altri due casi (396/2015/TV e 398/2015/Radio, riassunti alla pag. 41-42 del presente rapporto) sono tuttora pendenti.

INFORMAZIONE DEL PUBBLICO E CONTATTI

Il sito Internet della CORSI (www.corsi-rsi.ch) si è confermato quale apprezzato canale di accesso alla procedura di mediazione. In particolare, una buona parte dei reclami pervenuti usa il modello offerto sulla pagina internet dedicata al mediatore.

Nel corso dell'anno è stata confermata anche la presenza regolare dei contributi dedicati al lavoro dell'organo di mediazione sulla rivista *per.corsi*, la cui diffusione permette di mantenere il contatto con il pubblico e con i membri della CORSI in particolare. I contributi sono curati dal supplente mediatore.

Mediatore e supplente sono stati invitati in due occasioni a partecipare alle sedute del Consiglio del pubblico, il 27 marzo e il 6 novembre 2015: la prima volta per l'approvazione del rapporto per l'anno 2014, la seconda in occasione della consueta seduta extra muros. In questa occasione, sono stati passati in rassegna i reclami pervenuti durante l'anno e si sono potute confrontare le differenti prospettive che devono adottare il Consiglio del pubblico e l'organo di mediazione nello svolgimento delle loro mansioni.

Infine, il mediatore ha partecipato a un incontro con l'autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva tenutosi a Berna il 10 dicembre 2015, al quale hanno partecipato anche gli organi di mediazione per le radio e televisioni private. Il presidente dell'AIRR, prof. Blum, ha in particolare offerto una breve presentazione sulle molteplici possibilità di comunicazione degli organi di mediazione: sui siti internet, nel corso di conferenze o incontri, sui periodici. Oltre che sui periodici delle società regionali, quali *per.corsi*, è stato suggerito, per esempio, di presentare la procedura di reclamo e ricorso sui periodici per consumatori e nei corsi e seminari destinati ai futuri giornalisti.

Il mediatore ringrazia il Consiglio del pubblico per avergli rinnovato la fiducia rieleggendolo per un ulteriore quadriennio.

Il mediatore ringrazia inoltre il suo supplente, dott. Stefano Vassere, per il prezioso appoggio, sia quale sostituto in caso di impossibilità a svolgere la procedura, sia quale estensore dei contributi sulla rivista *per.corsi*.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEI CONSIGLI DAL 01.01.2015 AL 31.12.2015

IL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE CORSI

LUIGI PEDRAZZINI ¹⁻², Locarno
 presidente CORSI

 ANNA BISCOSSA, Morbio Inferiore
 vicepresidente CORSI

 MICHELE FOLETTI, Lugano, dimissioni il 14.09.2015
 GABRIELE GENDOTTI ², Faido
 GIORGIO GIUDICI, Lugano
 FABRIZIO KELLER ², Grono
 PAOLO SANVIDO, Lugano, dimissioni il 14.09.2015

1) anche membro
 del Consiglio di amministrazione SRG SSR
 2) anche membro dell'Assemblea dei delegati SRG SSR

IL CONSIGLIO REGIONALE CORSI

LUIGI PEDRAZZINI ¹⁻², Locarno
 presidente CORSI

 ANNA BISCOSSA, Morbio Inferiore
 vicepresidente CORSI

 BRUNO BESOMI³, Cadempino
 ANTOINE CASABIANCA, Mendrisio
 ALESSANDRO DELLA VEDOVA, San Carlo
 FRANCO DENTI, Lugano
 MATTEO FERRARI ³, Bellinzona
 MICHELE FOLETTI, Lugano, dimissioni il 14.09.2015
 GIACOMO GARZOLI, Maggia
 UMBERTO GATTI, Lugano
 GABRIELE GENDOTTI², Faido
 GIORGIO GIUDICI, Lugano
 VILLI HERMANN, Beride
 FABRIZIO KELLER², Grono
 LUIGI MATTEI, Bellinzona
 OSCAR MAZZOLENI, Ascona
 FLAVIO MERONI, Montagnola
 MAURIZIO MICHAEL², Castasegna
 SIMONETTA PERUCCHI BORSA², Lugano
 YVONNE PESENTI SALAZAR, Breganzona
 GRAZIANO PESTONI, Monte Carasso
 MICHELE ROSSI, Lugano
 PAOLO SANVIDO, Lugano, dimissioni il 14.09.2015
 RENATO SOLDINI², Davesco Soragno
 NELLY VALSANGIACOMO³, Tegna

1) anche membro
 del Consiglio di amministrazione SRG SSR
 2) anche membro dell'Assemblea dei delegati SRG SSR
 3) anche membro supplente dell'Assemblea dei delegati
 SRG SSR



LUIGI
 PEDRAZZINI



ANNA BISCOSSA



MICHELE
 FOLETTI



GABRIELE
 GENDOTTI



GIORGIO GIUDICI



FABRIZIO
 KELLER



PAOLO SANVIDO



BRUNO BESOMI



ANTOINE
 CASABIANCA



ALESSANDRO
 DELLA VEDOVA



FRANCO DENTI



MATTEO FERRARI



GIACOMO
 GARZOLI



UMBERTO GATTI



VILLI HERMANN



LUIGI MATTEI



OSCAR
 MAZZOLENI



FLAVIO MERONI



MAURIZIO
 MICHAEL



SIMONETTA
 PERUCCHI
 BORSA



YVONNE
 PESENTI
 SALAZAR



GRAZIANO
 PESTONI



MICHELE ROSSI



RENATO SOLDINI



NELLY
 VALSANGIACOMO

IL SEGRETARIATO CORSI

FRANCESCA GEMNETTI, Bellinzona
segretaria generale
.....
GIAMPAOLO BARAGIOLA, Mendrisio
ANNAMARIA CODONI, Brusino
SARA MATASCI, Mendrisio
CHIARA SULMONI, Lugano
collaboratori

L'ORGANO DI MEDIAZIONE

FRANCESCO GALLI, Lugano
mediatore
.....
STEFANO VASSERE, Lugano
supplente mediatore

IL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

TIZIANA MONA, Ambri
presidente
.....
RAFFAELLA ADOBATI BONDOLFI, Coira
vicepresidente
.....
FRANCESCA BORDONI, Lugano
DON MASSIMO BRAGUGLIA, Gravesano
FRANCO CELIO, Ambri
GIULIA FAZIOLI, Locarno
GIACOMO GARZOLI, Maggia
PAOLA MÜLLER-STORNI, San Vittore
YVONNE PESENTI SALAZAR, Breganzona
NICOLA PINI, Losone
PAOLO SALA, Viganello
SAVERIO SNIDER, Locarno
ROBERTO STOPPA, Mendrisio
SILVIA TORRICELLI, Gentilino, dimissioni il 14.09.2015
GIORGIO TRESOLDI, Ascona
GIACOMO VIVIANI, Losone
MARCO ZÜBLIN, Lugano



FRANCESCA
GEMNETTI



GIAMPAOLO
BARAGIOLA



ANNAMARIA
CODONI



SARA
MATASCI



CHIARA
SULMONI



TIZIANA MONA



RAFFAELLA
ADOBATI
BONDOLFI



FRANCESCA
BORDONI



DON MASSIMO
BRAGUGLIA



FRANCO CELIO



GIULIA FAZIOLI



GIACOMO
GARZOLI



PAOLA
MÜLLER-STORNI



YVONNE PESENTI
SALAZAR



NICOLA PINI



PAOLO SALA



SAVERIO SNIDER



ROBERTO
STOPPA



SILVIA
TORRICELLI



GIORGIO
TRESOLDI



GIACOMO
VIVIANI



MARCO ZÜBLIN



FRANCESCO
GALLI



STEFANO
VASSERE

[illegible][illegible]

APPUNTI

CORSI

Società cooperativa per
la Radiotelevisione svizzera
di lingua italiana

.....

via Canevascini 7
6903 Lugano

.....

www.corsi-rsi.ch
www.facebook.com/corsirsi
www.youtube.com/CorsiRSI